ANNO XXXIII

Giovedì, 3 Giugno 1880

N. 152

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi [illegible] così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi [illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietro, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 63.

Roma, 2 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Il ministero Canovas del Castillo va incontro a tempestosi pericoli. La sua forza consisteva segnatamente nella debolezza degli avversari. E questi erano deboli, perchè divisi. Figuratevi un Parlamento, le cui parti estreme sono occupate: a Sinistra, dai repubblicani e in genere da tutti i nemici degli attuali ordini politici della Spagna: a Destra, dai reazionari, dai così detti moderati storici, i quali hanno quasi sempre combattuto il ministero e sono risoluti a continuare nella guerra; ed i cui settori intermedi sono coperti, verso la Destra estrema, dai sostenitori del ministero, e verso l'estrema Sinistra, dai costituzionali, dai centralisti e dai partigiani di quel militarismo, che il maresciallo Martinez Campos, stato uno dei principali fattori della ristorazione di Alfonso XII e della pacificazione delle provincie basche e dell'isola di Cuba, rappresenta. L'Opposizione formava un esercito variopinto di piccole brigate altrettanto ostili l'una rimpetto all'altra quanto tutte insieme rimpetto al ministero. L'amore non poteva riunire questi dissidenti. Ma neanche l'odio comune aveva potuto produrre mai il miracoloso effetto che avrebbe inquietato e impaurito il signor Canovas.

Oggi, tuttavia, l'odio deve essere cresciuto a tal segno da indebolire le voci dissonanti e accordarle in un concerto quasi armonico. Fra i moderati storici e i liberali di varia tinta che popolano la Sinistra del Parlamento spagnuolo, intercorrerà una tacita alleanza, non è scritta nè consentita dalla coscienza degli uni e degli altri, ma inevitabile, avendo gli uni e gli altri deciso di combattere il ministero e dovendo per conseguenza, mentre partono da punti opposti, convergere in un medesimo punto. Nelle discussioni si bombarderanno a vicenda, ma più il loro [illegible] si concentrerà sopra il ministero, e nell'oscuro fondo delle urne il voto dei liberali non sarà diverso da quello dei moderati storici. Fra i liberali ossequenti al principio monarchico ed i radicali repubblicani ed anarchici, la distanza era tanto grande che non si poteva pensare ad avvicinarli e fonderli in un medesimo partito. Tale unione avrebbe avuto un significato apertamente antidinastico. E in luogo di rimanere indebolito il ministero, ne sarebbe stato rinforzato.

Praticamente, e dal punto di luce costituzionale, non vi era altra possibilità fuori di questa sola: l'accordo dei costituzionali e dei centralisti e dei partigiani del militarismo. Questo accordo fu suggellato in una assemblea di tutte e tre le frazioni del partito liberale dinastico, che si tenne il 23 maggio scorso e nel quale fu approvata una proposta fondamentale del sig. Sagasta: si è, cioè, costituita, conforme al pensiero del sig. Sagasta, una Giunta colle principali e più ragguardevoli personalità delle tre frazioni, assegnandovi, non sappiamo se a caso o di proposito deliberato, una parte preponderante ai Centralisti, e incaricandola di segnare ai liberali dinastici la condotta da seguire in Parlamento e fuori. All'assemblea del 23 intervennero parecchi marescialli: Jovellar, Concha, Martinez Campos; ma non vi assistette il duca della Torre, quantunque avesse preventivamente dichiarato di augurare alla lega prospere sorti, scusandosi col dire che egli era dalla sua qualità di ufficiale superiore vincolato a rimanere estraneo alle lotte politiche. Vi fu avvertita eziandio l'assenza del sig. Posada Herrera, i cui sentimenti favorevoli ai liberali dinastici, però, erano stati apertamente manifestati.

Il guaio è che fra i centralisti, i costituzionali ed i militaristi, convenuti ora in un medesimo programma di riforme inspirato al principio di libertà civile ed economica, e fermi nella comune risoluzione di apportare un efficace rimedio ai mali dell'isola di Cuba, esistono differenze profonde, delle quali il ministero intende di trarre partito nelle prossime battaglie parlamentari. Nel campo nemico, dove regna ora l'amicizia e la pace, il signor Canovas divisa di riaccendere la fiaccola della discordia. Abilissimo egli è nel maneggio della parola. Egli conosce le debolezze delle assemblee politiche e ne sa approfittare. Ma riuscirà nel suo intento? Gli avversari si lascieranno pigliare all'amo della eloquenza del presidente del Consiglio?

QUESTIONI ESTERE

Più volte abbiamo invano deplorato che al Parlamento e al Governo nostro manchino il tempo e la calma per considerare gli avvenimenti gravissimi che si succedono all'estero. Occorrono governi forti e autorevoli all'interno per essere reputati forti e autorevoli all'estero; di questa verità semplice e aurea si fa da alcuni anni doloroso esperimento in Italia, e se ne farà ancora. È evidente, raccogliendo le notizie dei giornali esteri, che la situazione, senza essere inquietante, non è tale che affidi alcuno Stato. La nuova politica del gabinetto liberale in Oriente ha destato i sospetti dell'Austria-Ungheria e della Germania, e se ne intende il perchè; nè si sa ancora chiaramente se almeno sia appoggiata dalla Russia. All'Austria-Ungheria non può piacere che i partiti radicali, democratici e persino demagogici degli Stati dell'Oriente, le nazionalità in rivolta, si affermino inviando cordiali saluti al primo ministro inglese. A che accenna questo fermento rivoluzionario? Essa si dice, per antica politica tradizionale, all'Austria. A ciò si aggiunga che l'Inghilterra, ora assecondata più cordialmente dalla Francia, par risoluta a sostenere le ragioni della Grecia, l'ampliamento della quale sarebbe un argine contro l'espansione dell'Austria nella penisola balcanica e nell'Egeo. A chi apparterrà Salonicco? Dopo il trionfo del partito liberale in Inghilterra, l'Austria almeno palesemente dichiara di rinunziarvi, anzi di non avervi mai pensato! Ma tutte queste divergenze producono il loro effetto, e naturalmente, senza volerlo di proposito, a poco a poco si accenna a un antagonismo d'intenti fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria nelle faccende della Turchia e delle nazionalità levantine.

Sarebbe desiderabile per la quiete del mondo, che cotale antagonismo non si affermasse; ma l'obbligo nostro è di esporre le cose quali ci appaiono. E senza che si asserisse questo antagonismo non si potrebbe spiegare l'atto insolito di resistenza del sultano, il quale avrebbe dichiarato, secondo il telegramma della *Stefani*, che non riceverebbe l'ambasciatore inglese, se non avesse modificato il senso e il tenore delle sue dichiarazioni. Sicuramente il Goschen, pallida eco del Gladstone, e con più cautela, avrà dichiarata ad alta voce l'urgenza di riformare le finanze e l'amministrazione della Turchia, di soddisfare i greci e così via discorrendo. Perchè il sultano abbia resistito, bisogna che fosse sicuro di poterlo fare, cioè, che l'Austria-Ungheria e la Germania gli abbiano dato chiari affidamenti. E la Russia? Non si riesce a indovinare che cosa essa ne pensi. Imperocchè se da un lato essa è sospettosa dell'Austria-Ungheria e della Germania, dall'altro canto non dev'essere scevra di gelosia anche verso l'Inghilterra di Gladstone. Imperocchè alla Russia più che le nazionalità in Levante, preme la sua egemonia, come se n'è visto la prova negli affari della Rumenia; all'Inghilterra invece, anche seguendo le nuove e ideali tendenze del Gladstone, preme soccorrere le nazionalità anche per frenare l'egemonia della Russia. Quindi non ci riesce a intendere, se all'infuori della Francia, l'Inghilterra possa contare sull'appoggio di altri Stati in questa nuova fase della sua politica orientale. Ma non ci par possibile che il sultano avrebbe chiesto al Goschen a disdirsi, se l'Inghilterra potesse contare su qualche grande potenza.

Ma il dubbio nostro potrebbe anche essere contraddetto da nuovi fatti, tanto è oscuro e complicato questo sviluppo della politica orientale.

E l'Italia quale parte tiene in così gravi frangenti? Si vorrebbe saperlo; ma dopo i giuramenti fatti dalla maggioranza della Camera di dar la precedenza sovra ogni altra questione alla legge elettorale, ci par difficile, nelle condizioni in cui si trova, che la Camera vorrà ponderare questo tema, chiedendo al governo opportuni schiarimenti. A tale uopo ci volgiamo al Senato; colà ove le passioni politiche fervono meno impetuose, qualche venerando patriotta dovrebbe interrogare il governo sulla situazione attuale. E in quella occasione si potrebbe anche chiedere qualche notizia sull'effetto delle pratiche diplomatiche del conte Corti nelle faccende del Montenegro, le quali si complicano colla insurrezione albanese, che sicuramente non dispiacque alla Turchia.

Il nostro governo deve essere molto guardingo a prendere iniziative; ma, quando le ha prese, deve darne conto chiaro al paese. Un Parlamento che si mostrasse indifferente su tutto ciò abdicherebbe a una delle sue funzioni più importanti e delicate.

Un saggio d'imparzialità

Il *Popolo Romano* che si compiace tanto di rovistare negli archivi parlamentari dovrebbe anche procurarsi una collezione dell'*Opinione* e consultarla qualche volta. Ciò gli risparmierebbe qualche errore grossolano come quello che ha commesso stamane nel suo articolo sulle dimissioni della Destra dalla Commissione del bilancio.

A proposito di queste dimissioni, il giornale dell'on. Depretis ricorda un fatto avvenuto nell'anno di grazia 1868. Allora, egli dice, era al potere la Destra; aperta la nuova Sessione si procedette alla nomina della Commissione del bilancio e su trenta posti quattro soltanto furon lasciati alla Sinistra, vale a dire agli onorevoli Farini, Doda, Corte e De Luca, i quali rassegnavano le loro dimissioni motivate « dalla scarsezza del numero dei prescelti fra i candidati della parte cui essi (i dimissionari) appartenevano: »

Nell'*Opinione* del 20 aprile 1868 troviamo le più ampie spiegazioni intorno a quella votazione e le dedichiamo al *Popolo Romano*:

> Nella nomina della Commissione del bilancio, noi scrivevamo allora, la Sinistra ha mostrato un disaccordo ed un difetto di disciplina, di cui i partiti ben rare volte porgono esempio. Pare che non avesse una lista, tanti furono i nomi sortiti dall'urna, tanta la divisione dei voti. I capi del partito, o coloro che si credono tali, furono quasi dimenticati; alcuni non ebbero che un numero ristrettissimo di suffragi, quale può raccogliersi sovra un oscuro gregario, a cui gli amici personali vogliano dare un attestato di simpatia. Se adunque la Sinistra non ha saputo ordinarsi, nè votare compatta, se la prevalenza dei criteri individuali, se l'indipendenza di ciascun deputato dovevano rendere irreparabile la sconfitta dei suoi troppo numerosi candidati, è contro la Destra che essa dovrebbe pigliarsela?

Dunque non fu la Destra che nel 1868 escluse d'animo deliberato la Sinistra dalla Commissione del bilancio; fu la Sinistra che, travagliata anche in quel tempo dalla malattia delle divisioni, non seppe accordarsi sovra una lista e far prevalere i suoi candidati. Del resto, nel 1868 noi svolgevamo sull'ufficio della Commissione del bilancio e sul modo di formarla, considerazioni identiche a quelle che abbiamo esposto in questi giorni. Ecco le nostre parole che sottoponiamo alle serie meditazioni del *Popolo Romano*:

> Noi non possiamo supporre che la Destra abbia mai potuto pensare di voler costituire una Commissione del bilancio tutta di suo colore. Una piccola frazione può avere avuto questo pensiero, *che sarebbe indegno d'un forte partito parlamentare*, perciocchè la Commissione del bilancio deve contenere in sè una rappresentanza di tutti gli elementi che si muovono, si urtano e si agitano nella Camera ed esser l'espressione genuina dei vari partiti che la costituiscono.

Questo scrivevamo dodici anni or sono e questo abbiamo ripetuto nella presente occasione.

E più innanzi aggiungevamo:

> Consigliando la Destra a far quello che la Sinistra non ha fatto, e a dare domani il voto a candidati della Opposizione, noi siamo mossi da un sentimento politico e da un riguardo di convenienza che non dovrebbesi pretermettere verso le minoranze, anche quando queste sono esclusive ed intolleranti.

Le accuse del *Popolo Romano* cadono dunque a vuoto. Sta in fatti che se nel 1868 la Sinistra non fu equamente rappresentata nella Commissione del bilancio, la colpa fu in primo luogo della Sinistra stessa che divise, come abbiam detto, i propri voti. E sta pure che l'*Opinione* ha sostenuto dover essere rappresentati equamente nella Commissione del bilancio tutti i partiti della Camera, e invitò la maggioranza a rimanere fedele a questa dottrina.

Vede il *Popolo Romano* la differenza che passa fra lui e noi? Noi abbiamo sempre avuto il coraggio di dire la verità al nostro partito, di frenarlo, di guidarlo, magari di disapprovarlo quando ci parve che avesse torto. Il giornale dell'on. Depretis, invece, spinge il suo partito ad atti violenti, e ne loda le prepotenze. Abbiamo sì o no ragione di dire al *Popolo Romano* che dovrebbe studiare la collezione del nostro giornale?

Il *Popolo Romano* sbaglia di grosso anche rispetto ad un incidente del 1874. Nella Giunta delle elezioni di allora la Sinistra era rappresentata dagli onor. Depretis, Nicotera, Crispi, Negrotto, La Cava e Lazzaro; in tutto sei su sedici nominati dall'on. Biancheri, mentre nel 1880 quelli di Destra nominati dall'on. Farini a far parte della suddetta Giunta non sono che quattro su venti. Nel 1874 l'on. Depretis e i suoi amici, malcontenti di alcune deliberazioni della Giunta, presentarono le loro dimissioni, ma la Giunta, senza tenerne conto, proseguì i suoi lavori. Questa, secondo il *Popolo Romano*, è stata una solenne mancanza di riguardo. Ma se conoscesse il Regolamento della Camera dei deputati del 28 novembre 1868, il nostro avversario non parlerebbe così. Ecco testualmente l'art. 14 del suddetto regolamento:

> Il presidente, nella seduta successiva a quella della sua nomina, annunzia alla Camera i nomi di dodici deputati da lui scelti a costituire la Giunta delle elezioni. GLI ELETTI NON POTRANNO RIFIUTARE.

Per conseguenza la Giunta delle elezioni non poteva tener conto delle dimissioni ed aveva l'obbligo di continuare i suoi lavori, imperocchè gli *eletti non avevano il diritto di rifiutare*.

Il *Popolo Romano* ha progredito assai, da qualche tempo in qua nell'arte dei sofismi. Noi ci contentiamo di rispondergli coi fatti e coi documenti.

Vuol proprio sapere il *Popolo Romano* in qual modo la Destra quand'era maggioranza trattava la Sinistra? Lo serviamo subito, col seguente elenco dei deputati di Sinistra eletti a far parte del seggio presidenziale e della Commissione del bilancio dal 1867 al 1874:

Presidenza (nominata nel dicembre 1866) *Vice-presidenti*: Mordini, Ferraris. *Segretari*: Gravina, Bertea, Salaris, Calvino, Macchi. Totale: 7 di Sinistra.

Commissione del bilancio (nominata nel gennaio 1867): De Luca (vice-presidente della Commissione generale); Nervo, Ricci (presidente della Sotto-Commissione dei lavori pubblici); Calvino (segretario id.); Casarotto, Rattazzi (presidente della Sotto-Commissione interno ed esteri); Bargoni (segretario idem); Mellana, Mordini, Farini (segretario Sotto-Commissione guerra); Corte, Bixio, Ferracciù (segretario Sotto-Commissione grazia e giustizia e pubblica istruzione); Crispi. Totale: 14 commissari di Sinistra.

Ufficio di presidenza (nominato nel marzo 1867). *Vice-presidenti*: Coppino, Mordini. *Segretari*: Bertea, Gravina, Calvino, Farini. Totale: 6 di Sinistra.

Commissione del bilancio (nominata nell'aprile 1867): De Luca (presidente della Commissione generale); Ricci Gio., Di Monale (vice-presidenti idem); Accolla (segretario idem); Nervo, Semenza, Casarotto, Ferracciù, Valerio, Mellana, Bargoni, Corte, Bixio, Farini. Totale: 14 di Sinistra.

Commissione del bilancio (marzo, aprile e maggio 1868): Bargoni, Depretis, Bixio, De Luca, Farini, Seismit-Doda, Corte. Totale 7 di Sinistra.

Ufficio di Presidenza 1869 (nominato nel novembre 1869): *Vice-presidenti*, Cairoli e De Sanctis; *segretari*, Bertea, Gravina, Calvino, Farini, Macchi e Cecchi; *questore*, Corte. Totale 9 di Sinistra.

Commissione del bilancio 1870 (nominata nel novembre 1869): De Luca (presidente). Depretis e Ferrara (vice-presidenti). Seismit-Doda, Lovito e La Porta (segretari). Accolla, Alvisi, Mezzanotte, Ricci, Mellana, Pianciani, Nicotera, Farini, Corte, Griffini, Valerio. Totale 17 di Sinistra.

Ufficio di Presidenza (nominato nel dicembre 1870): *Segretari*. Sicoardi, Bertea, Gravina, Farini; *questore*, Corte. Totale 5 di Sinistra.

Commissione del bilancio (nominata nel dicembre 1870): De Luca (vice-presidente), Seismit-Doda, Depretis, Coppino, Corte. Totale 5 di Sinistra.

Ufficio di Presidenza (nominato nel dicembre 1871): *Vice-presidente*, Ferracciù; *segretari*, Sicoardi, Gravina, Farini, Ber-

---

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Robustelli.

I.

Nei crocchi eleganti di.... scoppiò, come una bomba, la notizia che il contino Roberto Asfalti stava per pigliar moglie. Come mai il bel giovane alla moda, colto, spiritoso, disinvolto, pieno di generosità e di bontà, corteggiatore instancabile di dame gentili, frequentatore assiduo di tutti i geniali ritrovi, professore amabilissimo di tutti i giuochetti di società, si permetteva questa ignobile diserzione? Chi mai aveva potuto persuaderlo a tuffarsi in questo bagno di prosa, a spiccar questo salto dalle finestre d'un terzo piano? Per qual disgraziato concorso di circostanze, sotto l'influsso di qual canicola era succeduta in lui quest'ecclissi di buon senso che gli permetteva di associare i suoi destini, vita natural durante, a quelli d'una pupattola qualunque, d'un pezzetto di legno inverniciato, di una fanciulla ignota, per lo meno non inscritta nel libro d'oro del patriziato o della *haute*?

Il bel mondo — si chiama così appunto perchè c'è del brutto parecchio — non andò per la sottile nel formulare i suoi giudizi, non penò molto a risalir dagli effetti alle cause. Il contino Roberto aveva una palazzina nella città, ma su quella erano più ipoteche che tegoli; il contino Roberto amava di vivere bene, ma si trovava mancante di combustibile; il contino Roberto era ridotto povero in canna, scannato dalla necessità di innamorarsi sul serio — vale a dire di trovare un amore foderato d'aritmetica — e di contrarre un matrimonio — s'intende destinato a rifare un patrimonio.

E il bel mondo, come accade spesso, giudicava a vanvera. Il contino Roberto aveva trent'anni, era orfano di padre e di madre, disponeva d'un dieci mila lire di rendita salvate da un naufragio, si sentiva spossato dei sempre uguali piaceri, provava una crescente nausea per le frivolezze, rifletteva sovente se non gli convenisse prefiggersi uno scopo serio nella vita e raccogliere in un fascio le sue buone qualità disperse e latenti e accompagnava lampi di virile fierezza con tuoni — rimproveri all'indirizzo di se stesso.

Fu il suo buon zio Gaetano — un vecchietto settantenne, colonnello in ritiro, tipo d'onore e di probità, che si vantava pratico assai di mondo ed esperto nello studio della sciarada — donna — che gli diede la spinta verso il settimo sacramento.

— Non mi dir bugie, sai. Tu, capitando l'occasione buona, non esiteresti ad abbandonar la vita di scapolo?

— No che non esiterei.

— Oh sia lodato Iddio!

— Come sarebbe a dire?

— Che l'affare è fatto.

— Eh come corre, zio caro!

— Non corro, no, mio piccolo brigante.

— Trattandosi d'una cosa che mi riguarda così direttamente, si potrebbe sapere almeno...

— Una fanciulla per bene, una eroina nascosta, un piccioncino tenero, una colombella immacolata.

— Sta a vedere che io dovrei bruciare i miei vascelli con un falco in gonnella!

— La fanciulla ha diciott'anni.

— Bene.

— Se ti dicessi che è un portento di bellezza ti direi una bugia; però ha una fisionomia simpatica, c'è dell'eloquenza nel suo sguardo, c'è dell'incanto nel suo sorriso, c'è dell'oro nascosto sotto una superficie un po' scabra. Aggiungi un fisico sanissimo, una struttura, dirò così, anatomica solidissima.

— Benone, così sarà tutta mia e darà poco da fare ai medici, agli ostetrici, e al don Giovanni di mestiere.

— T'avverto ch'essa non sa star troppo bene in società, per la ragione semplicissima che ve l'hanno condotta di rado o mai. Va da sè che non saprebbe montare con destrezza un baio pomellato e far girare la testa a'cavalieri e a' pedoni.

— Questo mi piace; il mio stomaco è sazio di cibi pepati, il mio occhio non cerca più con ardore la cintura dorata e più o meno flessibile delle amazzoni, il mio orecchio non accorda più con sollecitudine la sua attenzione alla musica dei *clubs*, delle quinte, delle *high-life*, la mia anima e il mio cuore cercano oramai la pace serena, la bontà schietta, e visini non tinti, e affetti non mentiti, e fiori e profumi non artificiali e morbosi.

— Sappi altresì che la nostra piccina non balla o balla poco e maluccio.

— Tanto meglio, non soffrirò il martirio di vederla per dieci minuti in braccio a un altro, trascinata all'oblio di se stessa dai ballabili di Strauss.

— Bada che non è nobile, però è figlia d'un onesto e ricco negoziante, morto quattr'anni or sono a Parigi. Sua madre, che è viva e pesa cento dieci chilogrammi, a dir poco, è una donna alla buona, muta come una gazza, gentile di modi come una fruttivendola. Buonissima donna, del resto.

— E poi io non devo sposar la suocera.

— Bravo, ma io ti voglio dir tutto, a scanso di inconvenienti e di equivoci e di rimproveri, poi. La piccina — che, tra parentesi, è stata educata fuori di casa e con metodi non ufficiali e non comuni, intendi bene — reca in dote dugento mila lire, senza calcolare che ne buscherà a un dipresso altrettanto quando tu avrai la fortuna di diventare inconsolabile per la morte della suocera, la balena suddescritta.

— E dica un po', caro zio: perchè già m'immagino che si tratterà d'una figlia unica?

— Unica, sicuro.

— La balena suddescritta non cercherà di pesare, con tutto il suo peso.. materno, nella casa di suo genero?

— Olbò! Essa non vede l'ora e il momento di liberarsi da questo fardello, non già per manco d'affetto materno, ma perchè alla sua età, colle sue abitudini da Veneranda, con quel po' po' di carne che ha indosso, non trova tempo nè voglia di far la genitrice severa, permalosa, sospettosa.

— Quand'è così...

— È così senz'altro.

— Ad ogni modo, converrà, caro zio, che co'testi son discorsi e progetti in aria. Bisognerà prima...

— Veder la ragazza e parlarle; troppo giusto. Puoi venir da me posdomani, verso le dieci di mattina?

— Occupato a far niente come sono, posso venir quando vuole.

— Allora siamo intesi.

— Permetta un abbraccio.

— Sarà pel dì delle nozze. Addio, mio piccolo brigante.

Il vecchio s'allontanò di alquanti passi poi:

— Tò — disse retrocedendo — mi scordavo d'un'altra circostanza, d'un'altra qualità della ragazza, qualità positiva o negativa secondo i gusti.

— Dica.

— Non suona il pianoforte.

— Lo suono io, e basta.

II.

Lo zio Gaetano presentò suo nipote alla signora Susanna e questa non pose tempo in mezzo a presentare al suo giovane ospite la signorina Margherita. Questa comparve, prima saltellante, poi gentilina e modestina e con un fondo di serietà ombrosa, consapevole. Piacque subito ed ella se ne compiacque. Però non diede nessun appiglio a nessuno per sospettare che ella si facesse del matrimonio un concetto un po' strano e pericoloso non pertanto: vale a dire che lo riguardasse come una catena per l'uomo e un biglietto di libera circolazione per la donna. Si capiva che ell'era una ragazza ammodo, non nata come tante col cervello a ciabatta e che non sanno quel che si fanno, specialmente quando il capriccio e l'amore e la vanità — tre cose che spesso vanno d'accordo — s'impongono. In lei non v'era quella leggerezza vagabonda, quell'irrequieto aggirarsi intorno a uno scopo non ben definito, quel dolce e in un tormentoso pellegrinaggio dell'immaginazione verso spiaggie ignote e isolette incantate e ideali impossibili, che osservi in tante fanciulle, anche alla vigilia del matrimonio. Si sarebbe detto che nella nostra Margherita vi era la grazia sposata al senno, l'istinto disciplinato dalla ragione, la sensibilità custodita da un saldo cancello di buone abitudini. Si sarebbe detto che in lei v'erano già nozioni pratiche e scienza della vita e coscienza dello scopo, delle funzioni elevate, dei doveri non facili e dei diritti non interamente riconosciuti che spettano alla donna. Il contino quantunque avesse ben calata sugli occhi la benda incantatrice, non tardò ad accorgersi che quella giovanetta non era più un germe, ma una pianticella gagliarda che prometteva frutta a bizzeffe.

(Continua)

tea; *questore*, Corte. Totale 6 di Sinistra.

Commissione del bilancio (nominata nel marzo 1872): De Luca (vice-presidente), La Cava e Farini (segretari), Seismit-Doda, Maiorana, Mezzanotte, Depretis, Ricci, Coppino, Pianciani, Valerio, Corte. Totale 12 di Sinistra.

Commissione del bilancio — (Nominata nel marzo 1873): De Luca (vice-presidente), La Cava, Manfrin (segretari), Mezzanotte, Seismit-Doda, Depretis, Ricci, Coppino, Farini. Totale 9 di Sinistra.

Ufficio di presidenza (nominato nel novembre 1873) *vice-presidente* Ferraccìù, *segretari* Farini, La Cava, Gravina, Sicardi, Pissavini, *questore* Corte. Totale 7 di Sinistra.

Commissione del bilancio (nominata nel marzo 1874) De Luca (vice-presidente) La Cava (Segretario), Maiorana, Mezzanotte, Depretis, Lovito, Ferraccìù, Coppino, Pericoli. Totale 9 di Sinistra.

È vero che nel 1874, nelle nomine pel seggio presidenziale riuscirono eletti soltanto due segretari di Sinistra, ma tutti diedero le dimissioni e se ne nominarono poi quattro di Sinistra, Gravina, Farini, Lacava e Pissavini. E nella Commissione del bilancio nominata nel 1874 risultarono eletti di Sinistra gli onorevoli Nicotera, Lacava, Manfrin, De Luca, Maiorana, Pericoli, Depretis, Coppino, Farini, Branca, Mancini. Totale 11.

Basta così? Il *Popolo Romano* può risparmiarci le sue lezioni d'imparzialità.

Le elezioni del Piemonte

Ci scrivono da Torino:

Diciotto di Destra contro trentadue di Sinistra: ecco presso a poco il risultato ultimo delle elezioni in queste provincie, onde non mutansi quasi le proporzioni dei partiti. Si guadagnarono i collegi di Borgomanero e Domodossola; ma si è perduto a Susa e Torino; e se Vercelli passò a Sinistra, Asti appoggiò a Destra. Ma è notevole in queste ultime elezioni, a differenza di quelle del 1876, il contrasto in ogni collegio del candidato moderato, che rimase vinto solo per pochi voti.

Le provincie di Alessandria e Cuneo rimasero nello *statu quo ante bellum*. A Novara si vinsero due collegi. Solo nella provincia di Torino se ne perdettero tre. Ora questa sconfitta è dovuta alle pressioni prefettizie, che si fecero sentire in modo più aperto e irresistibile. Tutti i mezzi morali e materiali del governo vennero posti a disposizione di un Comitato sedicente progressista che si poteva dire Consiglio di prefettura, il quale aveva per organo la *Gazzetta del Popolo* e le altre due pedisequa *Gazzette*, malgrado le velleità ed apparenze d'indipendenza.

L'Associazione costituzionale non poteva disporre che delle proprie forze, ed aveva per sè un solo giornale con minor diffusione. I suoi candidati si trovarono fra due fuochi: quello dei progressisti che loro appioppava il sonaglio dei clericali, e l'altro dell'*Unità Cattolica* e del *Corriere di Torino*, che li diceva protestanti e rivoluzionari. In mezzo a questi fuochi incrociati del governo, della stampa, dei commenti malevoli ai discorsi di Lanza e Sella sulle riforme e sul macinato, nel 1° collegio cadde il La Marmora per pochi voti a fronte del Ferrati, antico deputato. Nel 2° nocque al Lanza il saperlo eletto a Casale; nel 3° il sapere che non si voleva fare altro che una dimostrazione.

La battaglia più significativa era nel 4°; dove l'Associazione costituzionale propose un candidato, che personificava, per così dire, le sue idee e quelle del *Risorgimento*. Fu forse alquanto imprudente scegliere un collegio, di cui tre Sezioni erano in città, e tre composte di comuni rurali, ove l'esperienza ha dimostrato che ingerenze estranee potevano influire.

Così mentre nelle tre Sezioni di Torino e in quella di Rivoli, il candidato costituzionale ebbe una votazione superiore a quella del candidato ministeriale, nelle due di Pianezza e Venaria Reale la grande maggioranza fu per il candidato raccomandato, a nome del governo ed anche.... di un personaggio irresponsabile, il cui nome è delitto far intervenire nelle elezioni.

Nulla vi dirò dei mezzi che si usarono per accaparrarsi i voti dei comuni di Val della Torre, Druent ed altri, nè delle somme che si son dovute spendere da noti impresari. Sono spettacoli fatti a posta per far cadere nel ridicolo e nel disprezzo le istituzioni rappresentative.

Ciononostante il candidato d'Opposizione raccolse, nelle due votazioni, 280 e 306 voti, cioè più che il triplo dei voti della elezione del 1876 riportati da un altro candidato costituzionale.

Ciò dico per attenuare quel senso di scoraggiamento, che i risultati di queste elezioni hanno potuto far nascere in quel manipolo di valorosi, che in mezzo a continui attacchi d'ogni parte e d'ogni sorta, e con tanti sacrifizi d'ogni maniera, tenne alta la bandiera dell'Opposizione costituzionale in queste provincie, che per una sequela di casi deplorevoli erano rimaste preda esclusiva dei sinistranti.

La loro missione era tanto più difficile e noiosa, inquantochè fra i moderati dell'antica scuola piemontese o cavouriana, ed rattazziani, non vi è in fondo diversità di principii o d'intenti, nè di fine, ma si è piuttosto cercato, da chi vi ha interesse, di elevare un'impenetrabile atmosfera di equivoci e di malintesi, e una barriera di antagonismi personali, che impediscono di vedersi bene o di abbracciarsi, a molti galantuomini, che militano nei due campi opposti con le medesime idee. Essi invece dovrebbero unirsi per far fronte ai partiti estremi. Imperocchè se qui il repubblicano non è temibile, lo è bensì il ritrovo, il paolotto e il clericale che sotto l'organizzazione potente dell'arcivescovo, che non ha voluto votare per noi nelle elezioni politiche, potrebbero impadronirsi dello amministrazioni per volgerle all'indietro, mentre noi vogliamo tutti andare avanti...

Lettere Palermitane

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Palermo, 30 maggio.

(S) Io non posso essere molto addentro alle segrete cose che si agitano nel campo dei progressisti; ma, da quello che si vede, e da quello che si sente dire più o meno apertamente da persone che non si dilettano di spargere notizie *a sensation*, pare che la Società democratico-progressista, e i giornali che da essa s'ispirano, abbiano deciso, dopo gli ultimi avvenimenti, di accordare un po' di tregua al prefetto conte Bardesono, continuando però a battere in breccia contro il sindaco Raffaele e il municipio clerico-regionista.

I motivi di questa tregua temporanea sarebbero parecchi, ed io ve li riferisco per debito di cronista.

In primo luogo si dà per certo che tutto quell'apparato di forza, spiegato in occasione delle ultime dimostrazioni, abbia avuto origine dal seguente fatto: Persona autorevole e rispettabilissima del partito progressista era venuta a cognizione che, in previsione di tali dimostrazioni, molte guardie daziarie, travestite ed armate di *revolvers*, si erano riunite presso la casa del sindaco e dell'assessore cav. Palizzolo, oltre a quelle che erano consegnate nel loro quartiere, ad oggetto d'impegnare un sanguinoso conflitto con i dimostranti, nel caso che si fossero avvicinati a quelle case e avessero gridato: « abbasso il sindaco e il municipio clerico-regionista! » Quella persona rispettabilissima si credè in dovere di avvertirne il prefetto Bardesono affinchè avesse trovato modo di scongiurare il grave ed imminente pericolo.

Il prefetto Bardesono, dopo avere consultato, per quanto dicesi, parecchie autorità politiche, pensò che, ad evitare un disastro, altro rimedio non vi era se non quello di mettere una barriera tra i dimostranti e le guardie daziarie, e questa barriera non poter essere formata che dalla truppa. Ecco perchè avrebbe ordinato l'intervento dei nostri bravi soldati.

Ma la risoluzione del Bardesono non fu savia nè prudente perchè, invece di mettere la truppa di fronte ai cittadini, che volevano esternare pacificamente la loro gioia per la vittoria riportata dai liberali sul partito reazionario, avrebbe egli dovuto mandare il questore o altri agenti di sicurezza pubblica ad intimare alle guardie daziarie, travestite o no, di sciogliersi, ed occorrendo, disarmarle. Ogni pericolo in questo modo si sarebbe scansato, e la popolazione non avrebbe avuto ragione di credersi provocata da quel vasto dispiegamento di truppe.

C'è anche da osservare che, se lo scopo era quello di evitare un conflitto tra i cittadini e le guardie daziarie, non ci sarebbe stata ragione alcuna di asserragliare con maggior cura piazza Vittoria per non far avvicinare i dimostranti al palazzo della prefettura, dove certamente non c'erano nascoste le guardie daziarie travestite.

Dall'altro lato è fuori dubbio che egli abbia mancato di tatto politico, dappoichè, per attenuare la sfavorevole impressione che doveva produrre l'intervento della truppa, avrebbe dovuto indirettamente far sapere alla popolazione il motivo vero che lo aveva spinto a quella misura, ed in tal caso sarebbe stato sicuro di non irritare la indignazione generale. Ognuno avrebbe detto: il prefetto, ha sbagliato per risparmiare al paese fatti luttuosi e deplorabilissimi, si è determinato ad un provvedimento con le migliori intenzioni del mondo, ma che non sarebbe stato il più prudente e il più corretto.

Un altro motivo di tregua nella guerra impegnata contro il Bardesono sarebbe un atto di perfetta contrizione fatto da lui innanzi a persone rispettabilissime del partito liberale, alle quali avrebbe confessato di riconoscere tutti i suoi torti per essere stato ad arte tratto in inganno sulla condizione dei partiti politici in Palermo. Avere quindi tutta la volontà di emendare i suoi falli con tutti quei mezzi che il partito liberale gli avrebbe suggerito ad oggetto di scacciare i clerico-regionisti dal municipio.

Voi sapete, perchè ve l'ho scritto tante volte, che è questo lo scopo principale dei liberali in Palermo, e che, come si unirono i moderati e i progressisti, in occasione della elezione del deputato pel collegio Castellammare, onde non far trionfare il candidato del partito reazionario, così sono disposti ad unirsi nelle prossime elezioni amministrative per rovesciare lo stesso partito reazionario dal Palazzo di città.

La forza maggiore i clerico-regionisti l'hanno avuto dalla prefettura, non tanto nelle votazioni, quanto nella formazione e nello strazio delle liste elettorali. Ora, poter essere sicuri che le liste saranno formate come richiede la legge, con la esclusione, se non altro, di tutti gli analfabeti che i reazionari vi hanno introdotto, e che l'appoggio delle autorità, non più ai clerico-regionisti, ma sarebbe concesso al partito liberale, è qualche cosa di seducente nelle attuali condizioni della nostra città. Tutto sta però se i patti saranno sinceramente mantenuti, ed è questo che bisognerà vedere nel caso che il Bardesono sia conservato al governo di questa prefettura, ciò che, a dire il vero, non mi sembra molto probabile.

Prima Esposizione nazionale

DELLA FEDERAZIONE ORTICOLA ITALIANA

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Firenze, 28 maggio.

La nostra Esposizione sta per chiudersi, e come avviene di ogni festa dell'industria e dell'arte, essa lascierà nei suoi visitatori gratissima ricordanza. Il giurì ha già conferiti i premi, fra i quali voglio citarvi i principali e dirvi in genere qualche cosa della importanza e delle impressioni di questa Mostra nazionale. Il bellissimo tepidario eretto dall'ingegnere Giacomo Roster è uno dei più eleganti edifizi che il genio dell'architettura possa dedicare all'ospitalità dei fiori; vi hanno trovato degno posto le rare e numerose piante tropicali dei Marchesi Torrigiani che oltre ad aver meritato ai proprietari varie medaglie di prima classe, ottennero al giardiniere Chiari quella al buon gusto conferitagli dalle signore protettrici; e posto degno vi hanno trovato i gruppi di varie piante, esposti dal professore Pietro Pellizzari, del quale è ammirabile la *medinilla magnifica*, dal signor cav. Giacomo Levi di Venezia, dal marchese Bardo Corsi-Salviati, dal marchese Migliorati e dall'Istituto di studi superiori, quasi tutte premiate con medaglie di prima classe e disposte in modo incantevole sotto le vôlte cristalline del magnifico padiglione.

Dopo aver percorso il gran tepidario, viali odorati, prati smaltati di verbene e di rose, troviamo vari altri padiglioni isolati per la circostanza, e sotto uno di essi i bei *croton*, le *gesnerie*, una collezione stupenda di *gloxinie*, *begonie*, *orchidee* ed altre piante del Municipio di Firenze; tutte premiate colla più distinte medaglie; una d'oro conferita al soprintendente cav. Pucci dalla principessa Demidoff.

Dal padiglione del municipio, passando a quello dell'Istituto di studi superiori, l'occhio si trattiene compiacente sulle collezioni dell'orto botanico e di quello dei Semplici e dell'uno ammira in ispecial modo le grandi *felci* arboree e fra i *pandani* un esemplare straordinario del *pandanus odoratissimus*, dell'altro la *Dracena draco* delle Isole Canarie, qua introdotta nel 1802. E sempre parlando di piante premiate c'introduciamo sotto la tenda ampia ed elegante, gratuitamente prestata dalla Società orticola di Lombardia, che cuopre le *azalee* dei distinti orticultori Raffaello Mercatelli, del marchese Niccolò Ridolfi, del conte Mirafiori. L'altra tenda circolare che parallelamente al viale sorge dal lato opposto, adombra, fra le altre, una bella *Dammara alba*, dell'orto botanico di Pisa, diverse palme dell'orticultore Scarlatti, un gruppo di piante della contessa Bautorlin, di madama Favard, della signora Stephens, ed una ricca collezione di *pelargoni* del giardino reale della Petraia, pure premiata.

E come fra le rarità che si trovano nelle stufe di proprietà dello stabilimento della Società di orticoltura potrei dimenticare le mirabili piante aeree del sig. Ruchinger di Venezia, e le tropicali del marchese Nomis, e il *croton* di arme, e le *bertolonie* e le *orchidee*, che, innumerevoli e bellissime, hanno esposto i marchesi Torrigiani e Corsi-Salviati, i fratelli Ferraro di Milano, il prof. Pellizzari, la signora Stephens e la contessa Spalletti?

Ma non solo le piante esotiche o rare formano l'ornamento della nostra esposizione; nè basta tutto quanto produce il giardino e l'orto, chè anche i prodotti delle industrie attinenti alla coltura ed all'allevamento dei fiori e degli erbaggi, all'ornamento dei giardini ed a tutto quello che il genio di Flora ha inspirato all'arte nelle varie sue forme, si trovano raccolti nello stabilimento della Società d'orticoltura. E coi begli erbaggi del Municipio di Firenze, della Generale di Torino, dei fratelli Zocchi e di altri, vediamo esposte le perfezionate macchine d'innaffiamento del Sonder, i concimi artificiali della Società per le latrine asportabili, coi mezzi eleganti e colossali del Mercatelli, del Bacci, del Bastianini ed altri; i portamazzi del Guerrini e del Caini; i vasi del Bucciolini e del Bedendo di Venezia; colle rose ed i fiori freschi recisi, le rose e i fiori stupendamente dipinti sullo specchio dal Bonsa e incastonati al mosaico dal Montelatici; colle frutta fresche e secche, coi cedri, colle conserve del Cirio, del Cartacci, dei fratelli Zocchi, i piatti e le fruttiere eleganti e ricche del Ginori, del Benini, e tante altre cose di tanti e tanti altri, premiati, che io vorrei ricordare, se lo spazio non me ne opponesse ostacolo.

Oltre di ciò fra gli altri i vasi di terra cotta dell'Impruneta, riputati i migliori per agrumi e per fiori.

I ferri taglienti del Rota di Torino, quelli dell'officina di Scarperia, e poi gli strumenti scientifici di sussidio alla botanica ed all'agricoltura, esposti dall'officina Galileo di Firenze, le collezioni per insegnamento della Società tecnica d'ingegneria ed Industria, l'erbario campione pei giardinieri, e la collezione di legnami del signor Angiolo Pucci, costituiscono un'appendice opportunissima di tutto quello che è collocato al coperto nei locali della Società d'orticoltura.

Che dirò poi della sistemazione all'aperto? Le belle rose di Raffaello Mercatelli, di Ferdinando Scarlatti, della vedova Scarlatti, del signor Carlo Fossi di Sesto Fiorentino, quelle di sono del sig. Bonafedi, giardiniere del prof. Santarelli e del municipio di Firenze; le variopinte verbene pure del prof. Santarelli, del Mercatelli, della marchesa Garzoni, e le mirabili petunie del Bonafedi, del Chiari, giardiniere dei marchesi Torrigiani, i pelargoni a cinque macchie dei giardini reali della Petraia, del marchese Ridolfi, e poi i gerani zonali del Mercatelli, della Scarlatti, del prof. Santarelli, gli agrumi con frutto del real giardino di Boboli, le piante scandenti dell'orticultore Luigi Gelli, i begli arbusti in fiore e da ornamento del municipio di Firenze, varie altre piante dell'Orto botanico del nostro Museo e del giardino dei Semplici, le *calceolarie* del Santarelli e del prof. Pellizzari, i garofani (oh! che bei garofani) del R. giardino di Castello e del bravo Mercatelli; tutto questo insieme d'innumerevoli piante dai colori più svariati e più seducenti, formano una quantità di aiuole che si alternano con armonia meravigliosa pei viali, nei piazzali, tra i prati lussureggianti che parte in piano, parte in leggero declivio, formano il giardino della R. Società Toscana d'orticoltura.

Quella poi del cav. Attilio Pucci, opera dei giardini comunali di Firenze e che alle profonde cognizioni unisce quell'esercizio squisito che ne fa un genio nella gentile arte del giardiniere, seppe conciliare tanta armonia e ridurre a luogo di delizia paradisiaca quel giardino, nel quale negli eleganti mobili rustici ed in ferro dell'officina di Montedomini del Rimbotti, del Biggi si assidevano la sera visitatori e visitatrici dolenti di vedersi sparire così presto le delizie di un sì grato ritrovo. Ed ora non mi resta che augurare a Torino destinata pel 1882 dal Congresso botanico a sede della seconda Esposizione nazionale orticola un simile insieme, ed al commercio italiano rivelazioni gradite come quelle che grazie al Cirio e ad alcuni altri suoi emuli abbiamo ottenute da questa bella Esposizione. Ed un'altra cosa da noi invano desiderata e domandata, auguriamo a Torino: la presenza del Re e della gentile Regina che troppo torto hanno recato questa volta ai fiori ed alla nostra città che dai Fiori porta il nome, non visitando la prima Esposizione nazionale orticola.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Foligno, 30. — Oggi ha avuto luogo l'elezione della Camera di commercio dell'Umbria. Vi do subito la buona nuova che sono stati rieletti tutti gli antichi membri della Camera nostra.

Voi ricorderete che un bel giorno, cioè il 18 marzo dell'anno scorso, questa Camera di commercio venne improvvisamente sciolta dal governo, in omaggio alla volontà del paese, con un decreto privo affatto di motivazione. Subito dopo, il 30, un commissario governativo si presentò per prendere possesso dell'ufficio, il quale, pover'uomo, alla domanda che il nostro presidente gli faceva di conoscere il motivo di quell'atto, rispose di non saper nulla di nulla.

Furono fatte proteste: ma nessuna risposta: fu interpellato formalmente il ministro di agricoltura, industria e commercio, e finalmente, per somma grazia, si potè sapere da questi, con un telegramma, che lo scioglimento era stato decretato dal governo, tanto sollecito del bene del paese, non già per motivi che riguardassero il decoro e la rispettabilità personale di ciascuno dei componenti la Camera, ma per altri che avevano radice nella persuasione in cui era venuto il governo che la Camera si lasciasse dominare da considerazioni di carattere politico e perciò non potesse attendere con serena imparzialità a promuovere gli interessi che rappresenta!

Capite? Insomma in quella Camera, che è nota per la sua operosità, spesa tutta e solo in favore degli interessi del commercio, si ordiva, dice il governo, una congiura per sovvertire lo Stato! La verità però vera voi la sapete: tutta questa inverniciatura di parole altisonanti e gravida di ostentata saggezza politica copriva una sola, ben piccina e personale preoccupazione del governo: quella cioè per il segretario della Camera di commercio sig. Giovanni Salvatori, licenziato dalla Camera malgrado le opposizioni del governo e ristabilito infatti subito in carica dal delegato straordinario.

La disciolta presidenza e gli ex-consiglieri hanno però, con un opuscolo distribuito largamente tra gli elettori di questi paesi, mostrato all'evidenza ciò che del resto sapevasi già da tutti; che cioè il procedimento della Camera in ordine a quella deliberazione era stato correttissimo.

E quanto questa convinzione sia profonda e sincera lo hanno mostrato col voto di ieri; voto unanime, concorde e solenne; il quale se da una parte è una dimostrazione di meritata fiducia agli uscenti, è dall'altra una severa lezione all'audacia del governo, che senza motivo alcuno e mendicando pretesti ridicoli ha invano tentato di soffocare violentemente la volontà degli elettori commerciali di questa importante regione ed oltraggiare un ente colanto benemerito della nostra industria e dei nostri più vitali interessi!

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

I funerali del conte Vittorio Zichy-Ferraris, morto in seguito alla ferita riportata nel duello col conte Karolyi, ebbero luogo a Pest, il 28 maggio, con grandissima pompa.

Sul feretro erano state deposte molte corone, fra cui quella del conte Edmondo Zichy, degli impiegati del ministero dell'interno, della contessa Koenissegg, della contessa Gaky, del partito liberale del Reichstag, del conte Hunyady, ecc.

Assisterono alle esequie tutti i ministri, i presidenti delle due Camere del Parlamento, quasi tutti i magnati, molti deputati colle loro signore e molti membri dell'aristocrazia.

Il presidente del ministero, Tisza, espresse le condoglianze dell'imperatore e dell'imperatrice ai genitori del defunto conte.

Dopo i funerali la salma venne trasportata a Nagy Szöllös per esservi inumata.

— Parecchie rappresentanze ecclesiastiche cesche inviarono delle petizioni al ministero dell'istruzione perchè fossero introdotte nuovamente le pene corporali nelle scuole.

I giornali liberali di Vienna biasimano vivamente questa domanda retrograda.

GERMANIA

Una maggioranza considerevole, composta dei membri dell'Unione conservatrice, del centro, del partito polacco e del gruppo dei conservatori rinviò il progetto di legge sui poteri discrezionali ad una Commissione di 21 membri, che doveva essere eletta ieri, 31.

Il ministro Puttkamer, durante la discussione, negò formalmente che il progetto di legge indichi un indebolimento pericoloso nell'idea che il governo si fa della sovranità dello Stato.

Egli aggiunse che il governo non ha neppure la debolezza di rinunciare al principio del mantenimento immutabile delle leggi esistenti.

Il benessere dello Stato, disse il ministro, chiede che si consideri con simpatia i mali di cui soffre il paese. Contrariamente a quanto è stato affermato dal signor Falk, io sono convinto che, se il progetto fosse respinto, non si distruggerebbe con ciò il vantaggio che risulta dalla sua presentazione, poichè il paese saprà almeno che il governo fece il suo possibile per restituirgli la pace.

Il signor di Putkamer concluse dicendo che i pieni poteri chiesti in quanto concerne i vescovi non saranno esercitati dal governo che in conformità allo spirito patriottico che provocò la presentazione del progetto di legge.

— Due telegrammi da Vienna indirizzati, uno alla *Post*, l'altro alla *Montags Zeitung*, di Berlino attribuiscono al nunzio Jacobini l'opinione che la nuova legge ecclesiastica prussiana potrebbe benissimo fra breve servir di base a nuovi negoziati che questa volta riuscirebbero ad un *modus vivendi*. Questa opinione è evidentemente pur quella del centro ultramontano quantunque non la confessi. Diviene sempre più probabile che questo gruppo non solo non farà nulla per impedire l'adozione del progetto di legge, ma che farà pure tutto ciò ch'è d'uopo per renderla certa.

— L'annunzio ufficiale del matrimonio del principe Guglielmo sarà fatto a Babelsberg il 2 giugno corrente.

RUMENIA

L'inviato rumeno a Sofia, signor Sturdza, il quale da qualche settimana si tratteneva a Bucarest, è ritornato al suo posto con istruzioni molto precise riguardo al conflitto che, come abbiamo annunciato, è scoppiato fra i governi rumeno e bulgaro pel progetto di legge presentato da quest'ultimo relativo ai diritti dei sudditi rumeni e quelli degli abitanti della Dobrucia, in Bulgaria.

SERBIA

Un dispaccio da Kragujevac 29 reca:

« La Commissione della Scupcina ha compiuto l'esame della Convenzione ferroviaria e l'ha approvata all'unanimità. A relatore venne nominato il deputato Petrovits. La discussione alla Camera comincerà martedì 1°. »

TURCHIA

Un dispaccio da Londra, 30, all'*Agenzia Havas* assicura che i giornali turchi sono ostili al sig. Goschen, nuovo ambasciatore d'Inghilterra, e che la Porta rinviò un agente a Parigi per informarsi delle intenzioni del governo francese.

— Sir Layard fu ricevuto il 29 maggio dal sultano; egli deve presentargli il sig. Goschen la settimana prossima, quindi lascierà Costantinopoli.

RUSSIA

I giornali di Pietroburgo del 29 annunziano la pubblicazione del primo volume della raccolta dei trattati conchiusi fra la Russia e la Germania, per incarico del ministro degli esteri. Nella prefazione Martens dichiara che l'unico scopo della politica russa e prussiana consisterebbe nel vedere soddisfatto il vicino. La Russia non deve temere il suo vicino e la sua estensione di potere fintantochè *esso* è soddisfatto; è pericoloso soltanto il vicino malcontento. Se la Prussia ha di mira uno scopo identico ne risulterà l'alleanza e la concordia.

— Il *Journal de St. Petersbourg* del 30 pubblica una lettera del principe di Gortciakoff nella quale il cancelliere dell'impero annuncia la sua prossima partenza per un viaggio all'estero.

— Il *Golos* annuncia che il ministro dell'interno, signor Makoff, partirà il 2 giugno per un viaggio nell'interno della Russia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 2 giugno.

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 4 colle solite formalità.

VERGA (segretario) dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Il senatore marchese Giuseppe Mazzacurati presta giuramento.

PRES. dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti, nel quale si rimette alla presidenza del Senato l'elenco delle registrazioni fatte con riserva nella prima quindicina di maggio. Comunica quindi al Senato che in adempimento dell'incarico dato, ha nominato a membri delle Commissioni per l'esame del Codice di commercio e delle modificazioni al consiglio superiore di pubblica istruzione, i membri che le componevano nella passata Legislatura. Cioè per il Codice di commercio: Astengo, Borgatti, Cabella, Cacace, Corsi Tommaso, Duchoqué, Fenzi, Finali, Ghiglieri, Martinelli, Pasella, Serra, Trombetta, Vitelleschi, Zini.

Per la Commissione sul progetto di legge per modificazioni al Consiglio superiore di pubblica istruzione: Canizzaro, Giorgini, Pasella, Tabarrini, Vitelleschi.

TABARRINI dà lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che viene accolto con vivi applausi. (Vedi ultime notizie).

L'indirizzo posto ai voti è approvato.

Si procede al sorteggio della Commissione che, unitamente alla presidenza, presenterà l'indirizzo alla Corona.

La Commissione risulta così composta:

Astengo, Mayer, Ghiglieri, Norante e Di Brocchetti. Senatori supplenti: Berretta ed Errante.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Sartirana, per motivi di famiglia.

La seduta è sciolta alle 4 30.

I senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 giugno

(6ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

FOLCIERI, FORTUNATO e MAZZARELLA prestano giuramento.

PRES. Proclama il risultato della votazione di ieri per la nomina di Commissioni.

Furono eletti commissari:

Per i resoconti amministrativi: gli onor. Panattoni, Sorrentino, Marchiò-Petilli.

Per la vigilanza sul Fondo pel Culto: Fabrizi Paolo, Grilla.

Per la vigilanza sulla Cassa militare: gli onor. Geymet, Baratieri.

Per la vigilanza sull'Asse ecclesiastico di Roma: Compans, Della Rocca.

Per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti: Trinchera, Ferrari Carlo, Sonnino Giorgio.

Per la Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico: Della Favara.

PRES. Si procede alla votazione per la nomina di quattro commissari del bilancio.

DAMIANI propone che si sospenda la nomina dei quattro commissari del bilancio in surrogazione dei dimissionari di Destra, fino a venerdì. Stima inutile esporre le ragioni di convenienza che devono indurre la Camera a questa sospensione.

La Camera aderisce.

PRES. La nomina si farà venerdì. Ora si procederà alla votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sull'amministrazione del Fondo pel culto e per la nomina di un commissario di vigilanza sulla amministrazione dell'asse ecclesiastico.

[illegible] (segretario) fa l'appello nominale.

(Le Commissioni di scrutinio si aduneranno stasera per lo scrutinio delle schede.)

[illegible] presta giuramento.

PRES. annunzia che domani sono convocati gli Uffici.

CAIROLI (presidente del Consiglio) dice che l'interpellanza dell'on. Crispi è diretta a tutto il ministero, che è solidale.

Il ministero accetta la interpellanza, ma essendo ammalato il ministro dell'interno... (Ilarità). Signori! Io affermo che il ministro dell'interno è ammalato. Per esser ministri non si ha meno il libero arbitrio per curare la propria salute.

Essendo ammalato il ministro dell'interno non si può fissare il giorno per la interpellanza Crispi finchè il ministro dell'interno non sia guarito.

CRISPI. Non ho obbiezioni a fare.

PRES. Si deciderà quindi quando sia presente il ministro dell'interno.

CAVALLETTO ricorda la sua interrogazione al ministro della guerra. Vuole sapere quando si ripresenterà il progetto di legge per le spese militari e per le opere di difesa nazionale.

PRES. Da due giorni io non vedo il ministro della guerra.

CAIROLI dice che il ministero non può essere accusato di indifferenza per le opere militari. Dichiara che domani stesso il progetto di legge sui provvedimenti militari sarà presentato.

CAVALLETTO ringrazia l'on. presidente del Consiglio.

FILOPANTI vorrebbe che non si desse corso ad alcuna interpellanza finchè non sia discussa la riforma elettorale.

PRES. Ciò non potrebbe farsi, perchè si distruggerebbe il diritto dei deputati.

FILOPANTI dice che se non si adottano le riforme si chiederà la costituente... (Rumori — Risa).

PRES. annunzia alcune interrogazioni ai ministri della giustizia e delle finanze.

DE SANCTIS (ministro dell'istruzione pubblica) ripresenta un progetto di legge concernente gli insegnanti degli istituti superiori.

Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Mascilli al ministro dell'interno sulla circoscrizione della provincia di Benevento.

L'ordine del giorno reca la verificazione di poteri.

PRES. La Giunta propone che sia convalidata l'elezione dell'on. Castaldi a deputato del collegio d'Iglesias.

TRINCHERA sostiene che, essendovi reclami, questa elezione debba essere dichiarata contestata.

CHIMIRRI e VASTARINI CRESI (della Giunta) dichiarano che non può ammettersi la contestazione su un semplice telegramma.

CHIMIRRI combatte la proposta dell'onorevole Trinchera.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Sorrentino, San Donato e Cavalletto, si chiede la chiusura.

La chiusura è approvata.

CHIAVES dice che, se vengono proteste dopo la deliberazione della Giunta, queste debbono essere inviate alla Giunta perchè le esamini.

La Camera delibera di inviare alla Giunta le proteste contro l'elezione d'Iglesias.

Sono convalidate altre nove elezioni regolari da aggiungersi all'elenco di ieri (Vedi *ultime notizie*).

PRES. raccomanda alla Giunta di affrettare la relazione sulle elezioni.

MORANA dichiara che la Giunta procede con tutta l'attività.

MICELI (ministro) risponderà domani ad una interrogazione dell'on. Berti Ferdinando sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.

La seduta è sciolta a ore 4 30.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

R. Università. — L'anno scolastico si appressa al termine. E cresce in ragione inversa l'operosità dei professori e degli studenti: gli uni intenti al compimento dei loro programmi e gli altri alla preparazione agli esami. Stamano, alle ore 10, ebbe luogo una esercitazione pratica nella scuola del prof. Ferri, alla quale assistettero molte persone e che pose in evidenza la perfezione del metodo d'insegnamento usato dal dottissimo e valoroso insegnante e la importanza dei risultati ottenuti. Il sig. Alvino, studente del 4° anno, fece una lezione sopra la psicologia, che sarebbe stata argomento d'onore per qualunque provetto e sperimentato professore.

Piccolo Corriere

Il Congresso pedagogico italiano. — Non essendo ormai lontano l'XI Congresso pedagogico italiano che si terrà in Roma dal 23 settembre al 6 ottobre prossimo, crediamo di far cosa utile

ai nostri lettori, ricordando loro che esso si riferirà all'istruzione primaria e popolare, cioè

1. Agli asili e ai giardini d'infanzia ed alle scuole elementari;

2. Alle scuole magistrali e normali;

3. Alle scuole complementari e speciali popolari (scuole d'arti e mestieri, scuole di artieri, scuole popolari di disegno, scuole industriali e professionali femminili.

Il Congresso sarà accompagnato dalla « VI Esposizione Didattica nazionale. » Chi vuole inviare oggetti all'Esposizione deve farlo da oggi al 31 luglio prossimo, rivolgendosi al presidente della Commissione esecutiva pel Congresso e per l'Esposizione.

È presidente onorario del Comitato promotore il sindaco don Emanuele dei principi Ruspoli; presidente effettivo l'assessore cav. Cruciani-Alibrandi, presidente della Commissione esecutiva nel Comitato il cav. prof. B. Pignotti; segretario il sig. Augusto Mancinelli.

Scritti educativi di Erminia Fua' Fusinato. — L'editore Paolo Carrara di Milano ha raccolto in un grosso ed elegante volume tutti gli scritti educativi di quella insigne donna, che lasciò il suo nome alla Scuola superiore femminile di Roma. Annunziamo semplicemente il fatto, sembrandoci superfluo ogni elogio di una pubblicazione di cui tutti riconosceranno senza difficoltà il valore. La Fusinato era fin qui conosciuta più come poetessa che non come educatrice; d'ora innanzi non si saprà se essa valesse più nel regno delle Muse o in quello della pedagogia.

Società geografica italiana. — Nella seconda metà del settembre 1881 avrà luogo in Venezia il terzo Congresso geografico internazionale.

La Società geografica italiana che dietro invito della Società francese si è assunta la cura di preparare e dirigere questo Congresso, si è già posta all'opera per questo scopo, ed ha avuto promessa di un valido soccorso da parte del governo, il quale presenterà una legge in Parlamento per la concessione dei fondi occorrenti.

Il municipio di Venezia ha accolto molto cortesemente il desiderio che il Congresso si tenesse in quella città, ed ha votato un fondo per ricevere degnamente gli scienziati; concederà inoltre locali per le riunioni del Congresso e per il collocamento dell'esposizione dei lavori geografici che avrà luogo contemporaneamente.

Essendo necessario determinare al più presto varie modalità relative al Congresso, fra pochi giorni il presidente ed il segretario generale della Società geografica italiana si recheranno a Parigi per prendere gli opportuni accordi col Comitato permanente che vi risiede, e che è presieduto dal presidente della Società geografica francese.

—

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia — Roma
1° giugno 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 14,9	pioggia	—	pioggia
Venezia	+ 19,8	1/4 cop.	tranq.	1/4 cop.
Torino	+ 12,2	tutto cop.	—	tutto cop.
Genova	+ 17,7	tutto cop.	l. mosso	tempor.
Pesaro	+ 18,9	1/2 cop.	tranq.	1/4 cop.
Firenze	+ 20,0	1/2 cop.	—	3/4 cop.
Roma	+ 22,4	4/5 cop.	—	2/3 cop.
Foggia	+ 23,9	1/2 cop.	—	1/4 cop.
Napoli	+ 21,6	1/2 cop.	l. mosso	caliginoso
Lecce	+ 23,1	1/2 cop.	—	1/4 cop.
Cagliari	+ 22,2	sereno	l. mosso	sereno
Palermo	+ 20,9	sereno	tranq.	nebbioso

—

Osservazioni meteorologiche

del giorno 1 giugno 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 763,2

Termometro centigrado: massimo = 23,9 — minimo = 11,0

Umidità media del giorno: relativa = 62 — assoluta = 10,21.

Vento dominante. — Nord la mattina, SW nel pomeriggio.

Stato del cielo. — Vario fra giorno, bello la sera.

DALLA PROVINCIA

Civitavecchia, 1. — Ci scrivono:

Fra le illegalità e soperchierie commesse nelle elezioni politiche da molti seggi elettorali, un posto distinto va assegnato a quelle del seggio principale del collegio di Civitavecchia.

Nella riunione dei presidenti che ebbe luogo il 24, fatto il computo dei voti, risultò che l'Odescalchi raccoglieva la maggioranza dei suffragi e quindi doveva essere proclamato eletto. Però l'avv. Venturi, che si era appositamente recato in Civitavecchia, fece improvvisare dai fratelli Cambieri e dal suo parente Salvatori alcune [illegible] de proteste nelle quali senza accennare ad alcun fatto si allegavano pretese pressioni e corruzioni.

Il seggio di Civitavecchia composto interamente di partigiani del Venturi, usurpando le attribuzioni del Parlamento e prolungando illegalmente i proprii poteri che erano cessati di pieno diritto col computo dei voti, si prorogò ad otto giorni per esaminare le proteste e dar tempo ai protestanti *di raccogliere le prove* (sic). Ieri ebbe luogo la riunione. I presidenti delle sezioni di Bracciano, Tolfa, Sutri e Nepi dichiararono ritenerla nulla e illegalmente convocata. Il seggio principale però, volendo ad ogni costo proclamare il Venturi, annullò la votazione di tutte le sezioni in cui l'Odescalchi aveva ottenuto la maggioranza. I signori Lucili, Vecchiarelli e Palma si permisero anche delle espressioni sconvenienti all'indirizzo dei fautori dell'Odescalchi, espressioni che furono rintuzzate con meritata severità ed energia dal presidente della sezione di Bracciano.

L'arbitrio usato è così grossolano che più che l'indignazione ha suscitato il buon umore nella nostra cittadinanza, la quale però fa voti che la Giunta delle elezioni ed il Parlamento diano una lezione coi fiocchi a questi signori che, dimenticando la dignità dell'ufficio che rivestivano, hanno ricorso ai mezzi più illeciti, ed arbitrari per raggiungere il loro intento.

Oggi incominciamo la pubblicazione del nuovo racconto:

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

di G. Rebastelli.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Virzi — Difensore Bertinelli.

Udienza del 2 giugno.

Anzovini Giuseppe, d'anni 27, romano, si trovava la sera del 23 novembre con la propria moglie e suocera all'osteria della Selce in Trastevere; in quel tempo entrovvi Tommasi Nicola in compagnia di alcuni amici. Fra il Giuseppe Anzovini ed il Tommasi esisteva un antico livore per averlo, l'Anzovini, soppiantato in amore con la donna che divenne sua sposa. Più d'una volta ebbero questioni, andate senza conseguenze; ma la sera del 23 ne ebbero delle più fatali, poichè per futile motivo vennero a contesa ed alla lotta; ma per quel momento furono divisi, credendo aver scongiurato ogni pericolo; ma così non fu, poichè nel mentre il Tommasi si avviava verso la sua casa, una voce gli gridò: all'erta! all'erta! bada; voltatosi, si accorse che l'Anzovini gli correva dietro; spaventato si diede alla fuga, ma non tanto velocemente, che l'assalitore raggiuntolo, gli vibrò due colpi di coltello alle spalle, uno dei quali tanto violentemente, che la punta della lama gli si conficcò e spezzò nell'osso; egli però non stette inoperoso, e tratto il coltello egli pure, giunse a ferire nel collo l'Anzovini. Condotti all'ospedale ambedue, l'Anzovini ne uscì dopo otto giorni, ma il Tommasi vi lasciò la vita.

In seguito al dibattimento, ai risultati che esso diede ed alla brillante ed eloquente difesa dell'avvocato, i giurati accordarono all'Anzovini: 1° la concausa, 2° la non prevedibilità del fine, 3° la provocazione grave, 4° le attenuanti.

La Corte, in seguito di tali risultati, condannò Giuseppe Anzovini a 5 anni di carcere computato il sofferto.

—

Ci scrivono da Catania 29:

Ieri innanzi a questa Corte d'Assise cominciò l'importante processo contro il Raja, quel famoso brigante che or fa un anno cadde finalmente dopo un serio conflitto nelle mani della giustizia. Il Raja avea fatto lungamente parlar di sè per le sue fiere gesta e per la desolazione e l'eccidio che lasciava dappertutto dove passava. Staremo a vedere ora come la penseranno i giurati, i quali certamente non si lascieranno illudere dalle frasi degli avvocati e giudicheranno imparzialmente.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Folla enorme al teatro Valle per la prima rappresentazione della Compagnia milanese, che non avea mai recitato a Roma. E dal successo di ieri sera si può presagire che il concorso del pubblico si manterrà numerosissimo anche nelle rappresentazioni successive. È difficile infatti passar la serata più allegramente. Gli artisti piacquero immensamente e vanno citati e in prima linea lo Sbodio, il Giraud, e a capo di tutti il Ferravilla ch'è veramente un grande attore.

Il repertorio è composto di brevi produzioni eseguite con grazia, con brio, con insuperabile affiatamento. Bisogna anche aggiungere che il teatro Valle è abbastanza ventilato e non ci si soffre il caldo. Insomma, la Compagnia milanese a Roma farà affari d'oro.

— Anche la stagione di prosa italiana al teatro Quirino si è inaugurata sotto buoni auspici. La compagnia del cav. Achille Dondini comprende parecchi buoni artisti, recita con diligenza e promette interessanti novità.

Iersera anche al Quirino assisteva un numeroso pubblico.

NOTIZIE DIVERSE E FATTI VARI

Arresto importante. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze di ieri:

Ricorderanno i nostri lettori che nelle colonne del nostro giornale annunziammo come una signora lombarda, vedova di un artista di bella fama, si fosse recata da Milano a Roma trasportando nella capitale il suo domicilio, e come con lei vivesse la figlia Adelina, bella giovane di 16 anni, la quale aveva una dote di 120,000 lire lasciatele dal padre. Fra i parenti della giovane era un cugino di 28 anni, ammogliato ad una signora che teneramente lo amava. Stanco però dell'affezione della moglie, che era giovane e bella, egli si mise a corteggiare l'Adelina, e in breve strinsero una relazione di cui la madre non si accorse, fingendosi egli uomo devotissimo per secondare le inclinazioni religiose della signora. Non potendo più a lungo rimanere celate le loro relazioni, i due amanti stabilirono di fuggire; e il 1° di aprile l'Adelina uscì di casa col cugino con la scusa di far delle compre, ma non tornarono a casa, e la povera signora, che nulla alla figlia aveva lasciato mancare e l'aveva in tutto compiaciuta, dopo avere attesa quella coppia lungo tempo si decise ad andar in traccia di loro. Ma aperto il cassettone, si accorse che le gioie mancavano. Visitò gli altri mobili e constatò con immenso dolore che tutti i denari, ventisette titoli rappresentanti 6000 lire di rendita e un deposito di lire 30,000 erano pure scomparsi. Compreso allora la sciagura che immeritamente la colpiva, e diè del fatto avviso alla questura, la quale potè sapere soltanto che i due erano stati visti a Milano, ma che di essi erasi perduta affatto la traccia.

È un mese passò senza che nulla dei due amanti si sapesse, quando ieri l'altro il nostro egregio questore ricevè un rapporto dal delegato di Figline, il quale gli annunziava che da qualche giorno due giovani, che si dicevano sposi e che si trovavano alla migliore locanda di quel paese, avevano risvegliati in genere i suoi sospetti, poichè scialavano oltre misura, passavano le loro giornate in continue gozzoviglie ed erano giunti a tale da fare la ruffa dei loro denari, gettandoli con straordinaria profusione ai monelli nella strada.

A tale rapporto il questore replicò chiedendo i connotati dei giovani, ed avutili potè verificare che essi erano per l'appunto il cugino e la cugina che si cercavano da Roma, talchè ne ordinò tosto l'arresto e i due amanti si trovano adesso l'uno alle Murate, e l'altra a Santa Verdiana, attendendo il giorno in cui saran tradotti a Roma per render conto entrambi del furto ingente commesso, ed egli anche di ratto per aver portato via una giovane in età minore.

È inutile aggiungere che furono con l'arresto sequestrati tutti i valori e i denari che tuttora possedevano. *Et sic transit gloria mundi.*

Notizie militari. — *L'Esercito* scrive:

Sappiamo che S. M. il Re, seguendo l'impulso del suo cuore magnanimo, ha disposto, perchè anche quest'anno sul bilancio della sua lista civile figuri una grossa somma, destinata a pagare le mezze pensioni nei Collegi militari.

— Sappiamo che al ministero della guerra si sta ora disponendo, per il concentramento presso i reggimenti d'artiglieria da piazza del materiale di alcune batterie da montagna e retrocariche, di centimetri 7.

Disgrazia in laguna. — Nella *Venezia* leggiamo:

L'altra notte, verso le 11, una barchetta contenente due giovani sposi e remigata da un ragazzo, a quanto pare inesperto, si capovolse presso il Canale dei Marani, vicino all'isola di San Servolo.

Buon per quei disgraziati, che le loro grida furono udite dai reverendi Padri di quell'isola, che inviarono tosto una barca in soccorso e condussero i naufraghi all'Ospizio, ove sono ora ricoverati.

PUBBLICAZIONI

Ricordo-album dell'Esposizione di Torino. — Le pubblicazioni pittoresche in forma di Album sono alla moda. Ma questo che la Casa Treves annunzia ora, durerà più che una moda, perchè è destinato a riprodurre col disegno di abili artisti ed incisori, i più applauditi fra i quadri e le statue che si ammirano oggi alla IV Esposizione nazionale di belle arti a Torino. Quarta di numero; ma è veramente la *prima* — la prima in cui quasi tutti gli artisti hanno risposto, in cui tutti hanno mandato il loro meglio, in cui i capolavori si contano a dozzine. È stata una sorpresa per gli italiani che a Parigi erano rimasti scontenti della figura fatta dall'arte nostra, e che a Torino esclamano: « Ecco la rivincita di Parigi. » È una sorpresa per gli stranieri che accorrono da ogni parte, ed ammirano, e devono esclamare che anche rispetto ad arte l'Italia non è la terra dei morti. La nuova generazione artistica si è mostrata ad un tratto piena di vita e di genio; con un'arte rinnovata, viva, moderna, tutta nostra. L'Esposizione di Torino resterà memorabile per questo avvenimento dell'arte rifiorita in tutt'Italia sotto forme diverse, e rivelatasi ora così splendida, così abbagliante, così animata, da entusiasmare i più restii, da farsi proclamare trionfante da tutti, da far aprire gli occhi anche ai ciechi della critica. Questo rinnovamento che è massimo nella pittura, incomincia a manifestarsi anche nella scultura, con alcune di quelle opere che non si vedono se non nelle epoche di assoluto incremento artistico.

Un fatto tanto consolante non si può lasciar passare senza un Ricordo, e la Casa Treves, che ha il merito di aver portato tant'alto in Italia l'arte dell'incisione in legno e la fotoincisione, è la sola che ci possa dare un ricordo degno della circostanza. Il suo Album, o Ricordo che sia, si comporrà di 5 dispense; ed ogni dispensa comprenderà otto grandi tavole tirate a parte in modo da formar quadro. Per la prima dispensa si annunzia la riproduzione delle seguenti opere: *Una tentazione di Sant'Antonio*, di Domenico Morelli. - *La caccia al falco*, di Pasini. - *La barca da pesca*, di Dalbono. - *Il saccio*, di Ferretto. - *Violazione di confini*, di Morgari. - *Monache e Presepio nel giorno dell'Epifania*, di Turletti - *Cuore di Re*, di Ximenes. Seguiranno poi le riproduzioni dei quadri più ammirati di Barabino, Induno, Mancari, Dalbono, Michetti, Netti, Giuliano, De Albertis, Mosè, Bianchi, Michis, Delleani, Rossi Scotti, Mosso, Pastoris, Caldarini, ecc., e delle statue di D'Orsi, Franceschi, Ferrari, Jerace, Barzaghi, Tabacchi, ecc. I nostri migliori artisti, sia disegnatori, sia incisori, hanno messo mano a quest'opera d'arte, che sarà ricordo prezioso e pittoresco di un bel momento della storia dell'arte italiana. Anche il prezzo di una lira per dispensa è tale che indurrà tutti gli italiani a possedere un si bell'Album.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. R. decreto 15 aprile che approva una modificazione dello statuto della Banca provinciale di risparmi, sconti e prestiti, sedente in Caltanissetta.

2. R. decreto 15 aprile che proroga per 10 anni la durata della Compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa.

3. R. decreto 18 aprile che porta da 200 a 205 il numero dei tenenti di vascello nello stato maggiore della R. marina.

4. R. decreto 18 aprile che stabilisce il riparto delle attività e passività fra i tre comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia.

5. R. decreto 18 aprile che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno.

6. R. decreto 18 aprile che erige in Corpo morale l'Opera pia Perottini-Antippa e Piccini.

7. R. decreto 18 aprile che annulla alcune deliberazioni della Congregazione di carità di Napoli.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Chieti e il ristabilimento del cavo Brest-Saint-Pierre Miquelon.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Il presidente comunicò oggi al Senato che le Commissioni per l'esame del Codice di commercio e delle modificazioni al Consiglio superiore di pubblica istruzione, furono confermate quali erano nella passata Legislatura. Il senatore Tabarrini dette quindi lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che venne vivamente applaudito. Si sorteggiò quindi la Commissione che dovrà presentare l'indirizzo stesso a S. M. il Re unitamente alla presidenza.

—

Indirizzo del Senato

Diamo il testo dell'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona:

Sire,

La nuova Legislatura riconduce il Senato del Regno al cospetto della M. V., dopo avere udito le parole di concordia e di speranza da Voi dirette al Parlamento nazionale. Alle difficoltà che contrastarono l'opera legislativa nell'ultima Sessione, Voi ripugnaste di riparare con espedienti insufficienti, appellandovi risolutamente al giudizio della nazione. L'Italia abbe in questo savio partito novella prova della Vostra ferma fiducia nelle istituzioni fondamentali dello Stato. Sulle molte e gravissime leggi che la M. V. rammentò come dovere imposto al Parlamento, il Senato ebbe l'onore di manifestarvi recentemente l'animo suo; e le Vostre ultime parole, anzichè scemare, crescono ragione a quei propositi.

Il Senato che dalla M. V. è tratto da ogni ordine di cittadini, non ha privilegi odiosi da difendere, nè parti politiche da far prevalere.

Posto fuori dai conflitti ardenti delle opinioni, non può avere altro intento che la incolumità dei supremi interessi della patria. Perciò nelle riforme che gli verranno proposte, Egli mirerà soprattutto alla tutela delle istituzioni che assicurano le pubbliche libertà: al consolidamento del credito da cui dipende la nostra vita economica; — alla conservazione in compiuto assetto dell'esercito e dell'armata, che sono la difesa della nostra vita politica, misurando però i carichi pubblici alle forze contributive del paese, con speciale riguardo alla popolazione che lavora, alle industrie che stentano a svolgersi, alla proprietà fondiaria angustiata dal debito e dalla imposta. In tutto il resto il Senato, che non è straniero alle idee ed ai sentimenti del suo tempo, saprà dar valore ad ogni riforma che sia un portato di civiltà, e segni un progresso vero nella nostra legislazione.

Quest'opera lunga e difficile di correggere i nostri ordini amministrativi, si avvantaggerà dalla pace che la M. V. ci affida di sperare mantenuta; ed il Senato si compiace che l'Italia proceda concorde cogli altri potentati a questo fine di umanità e di comune interesse; augurandosi che il governo cresca di forza e di autorità nell'interno per crescere di riputazione all'estero.

Sire,

L'Italia è con Voi e sente che Voi siete per lei una forza necessaria. Il Senato sa di essere interprete fedele della coscienza nazionale, rinnovando alla M. V. in questa solenne occasione le proteste della sua devozione illimitata. A ciò lo muove non solo antico affetto e gratitudine sempre viva per la Vostra Casa Reale, ma ben anche intimo convincimento che sul Vostro capo sono i destini della nostra carissima patria. La quale, se dalla virtù dell'Avo e del Genitore Vostro immortali che si fecero campioni d'un popolo conculcato, fu sollevata alla presente grandezza, in Voi si mantiene sicura della sua unità e forte nella sua concordia.

—

Camera dei deputati

Dopo la proclamazione del risultato delle votazioni di ieri per la nomina di Commissioni permanenti, la Camera dovea oggi procedere alla elezione dei quattro commissari del bilancio in sostituzione degli onor. Corbetta, Luzzatti, Maurogònato e Ricotti, ma l'onorevole Damiani propose il rinvio di quella elezione alla seduta di venerdì.

La Camera aderì alla proposta dell'on. Damiani e la elezione dei quattro membri della Commissione del bilancio si farà venerdì.

Oggi vennero completate le Commissioni di sorveglianza sull'amministrazione del Fondo pel Culto e dell'Asse ecclesiastico.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il ministero accettava la interpellanza dell'onor. Crispi sulle indebite pressioni governative nelle elezioni generali, ma soggiunse che il ministro dell'interno essendo ammalato, non potrà fissarsi il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza finchè egli non sia guarito.

Questa notizia ha destato l'ilarità della Camera, contro la quale ha protestato l'onor. Cairoli, reclamando poi ministri il libero arbitrio di curarsi.

L'on. Crispi dichiarò di non aver osservazioni ad opporre. Si fisserà, quindi, il giorno per l'interpellanza dopo la guarigione del ministro dell'interno.

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ripresentò il progetto di legge sugli insegnanti degli Istituti superiori, e vennero annunziate alla Camera alcune interrogazioni di lieve importanza.

Rispondendo all'on. Cavalletto, il presidente del Consiglio dichiarò che sarà ripresentato domani il progetto di legge sui provvedimenti militari.

La Camera procedette poi alla verificazione di poteri. L'on. Trinchera sostenne che fosse sospesa la deliberazione sull'elezione del collegio di Iglesias, e questa proposta, combattuta dalla Giunta e da alcuni oratori, fu ammessa dopo osservazioni dell'on. Chiaves, il quale affermò che la Camera doveva rinviare alla Giunta i nuovi reclami pervenuti.

La Camera convalidò oggi le elezioni, non contestate, dei seguenti collegi:

Verona 1° — Messedaglia.
Pozzuoli — Miceli Luigi.
Vicopisano — Simonelli.
Venezia 1° — Maldini.
Comacchio — Seismit-Doda.
Nizza — Serra Vittorio.
Mortara — Cavallini Cesare.
Melegnano — Secondi.
Schio — Tecaldi.

—

Ci scrivono da Napoli, in data di ieri, 1° giugno:

« L'on. Bonghi, che è presidente della Costituzionale di Napoli, nonchè i vicepresidenti ed il Consiglio direttivo hanno date le loro dimissioni, le quali dimostrano uno squisito anzi esagerato senso di delicatezza. È parso conveniente e doveroso agli egregi uomini d'interrogare l'opinione dei soci sull'operato direttivo dell'ultima lotta elettorale in questa provincia, e nello stesso tempo siccome alcuni intendono di far posto a nuovi soci, così con una dimissione in massa si è creduto di provvedere all'uno e all'altro scopo.

« Son certo però che dei dimissionari molti saranno eletti, perchè anzi nelle ultime elezioni hanno fatto quanto la ristrettezza del tempo e l'improvviso scioglimento della Camera permisero che si facesse. Non dubito che eletti oggi e riuniti ad altri desiderosi di lavorare e adatti a dirigere, si potrà apparecchiare con maggiori probabilità di riuscita il terreno delle future elezioni. Ma per riuscirvi è necessario che si scelgano uomini attivi e che abbiano molte relazioni e che siano a contatto col corpo elettorale.

« Finalmente affermasi che il municipio siasi deciso ad approvare le liste elettorali. L'indugio non ha fatto che favorire tutti quelli che sono indebitamente iscritti nelle liste del 1879, ed a privare del diritto del voto coloro che nelle nuove liste sono compresi. Fa meraviglia come l'animo giusto del sindaco non abbia avvertita questa necessità e il municipio abbia serbato un silenzio che se fosse prolungato sarebbe una vera colpa.

—

La statua di Leopardi a Recanati

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Ancona, 2. — L'*Ordine* annunzia che ieri venne innalzata la statua di Leopardi sulla piazza omonima. La cerimonia è stata privata.

L'inaugurazione solenne si farà quando saranno compiuti i lavori della piazza e del palazzo comunale.

—

Processo

(*Dispaccio partic. dell'Opinione*)

Vicenza, 2 giugno. — Dietro querela del dottor Cesare Gualtrini, direttore del *Giornale di Vicenza*, il pretore ha ritenuto il conte Gualdo colpevole del reato di ingiuria pubblica condannandolo a 100 lire di multa e a lire 500 di risarcimento di danni e a tutte le spese del processo. Nel pubblico la sentenza produsse eccellente impressione.

—

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

dell'*OPINIONE*

Napoli, 2. — Stamane S. M. la Regina è partita in treno speciale per la Cava a visitare la Badia. S. M. si è degnata di accettare una colazione offertale dal senatore Atenolfi. La Cava è imbandierata, festante.

— Iersera cento elettori del quinto collegio hanno offerto un banchetto all'onor. De Zerbi.

—

Provvedimenti contro la fillossera

La Commissione consultiva per i provvedimenti da prendersi contro la fillossera si è tornata a radunare ieri, alle ore 10 ant. Erano presenti gli stessi componenti che presero parte all'adunanza di lunedì. Si prese conoscenza delle operazioni che si fanno a Riesi circa la diffusione del solfuro di carbonio, e si consentì nella proposta di sperimentare un nuovo apparecchio, in presenza della necessità avvertita di raggiungere la fillossera a profondità molto maggiori delle ordinarie. Secondo i dati raccolti, la fillossera a Riesi si è trovata fino a 2 metri e 10 di profondità.

Venuta quindi a discutere sull'opportunità di fondare in una delle più piccole nostre isole un vivaio di viti americane, si confermava con un voto unanime tale pensiero, plaudendo alla distribuzione che il ministero fa dei vivaiuoli di varietà americane resistenti, e si conchiudeva con lo esprimere il desiderio che l'amministrazione abbia a valersi di quante varietà resistenti l'Italia già possiede, e provvedersi di altre in Francia ed in America, per premunirsi nel modo migliore contro i pericoli che alla nostra industria viticola sono minacciati da una generale invasione fillosserica.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 1. — Il *Corriere mercantile* ha il seguente dispaccio da Valparaiso in data del 28 maggio: L'esercito chileno si è impadronito di Tacna dopo un accanito combattimento, impossessandosi di 8 cannoni, e facendo un certo numero di prigionieri. Le truppe chilene si sono messe in marcia sopra Arica.

Bombay, 1. — È partito oggi per Napoli il postale *India* della Società Rubattino.

Chicago, 31. — Il Comitato nazionale repubblicano volle approvare una mozione che abolisce il sistema secondo il quale ogni Delegazione dove votare come una unità nella Convenzione di Chicago. Cameron, presidente del Comitato, si era opposto alla discussione di questa mozione.

New-York, 31. — Diciannove delegati presentarono un documento col quale rifiutano di votare per la candidatura di Grant alla presidenza. Il senatore Edmunds scrisse una lettera, nella quale rifiuta assolutamente di accettare la candidatura alla presidenza.

Vienna, 1. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne:

Vi sono molte diserzioni fra gli albanesi di Tusi.

I disertori dicono che sono stati spediti colla forza a Tusi dalle autorità turche.

Berlino, 1. — L'imperatore accettò oggi un invito a pranzo del principe di Bismarck.

Kragujevacs, 1. — Alla Scupcina, 27 membri dell'Opposizione proposero di deporre i mandati per procedere a nuove elezioni, ovvero la convocazione di una Costituente per deliberare sulla convenzione coll'Austria-Ungheria.

Questa proposta fu respinta come contraria alla Costituzione.

Ventinove deputati proposero d'inviare un indirizzo a Gladstone.

Parigi, 1. — La Camera dei deputati approvò una proposta che tende ad assicurare il segreto del voto.

Parigi, 1. — Il duello fra Koechlin e Rochefort avrà luogo giovedì mattina.

Clemenceau e Lockroy, testimoni di Rochefort, partono questa sera.

I testimoni di Koechlin sono Chaufour e Dubrugeot.

Costantinopoli, 1. — Il sultano disapprovò il discorso di ricevimento dell'ambasciatore inglese, che contiene un programma politico.

S. M. ritarda quindi di accordare una udienza a Goschen, fino a che questi abbia modificato il suo discorso.

Londra, 2. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« I turcomanni attaccarono i russi a Khirdjis, uccisero parecchi uomini e s'impadronirono di molti cammelli e cavalli.

« Il governo chinese diede l'ordine di comprare carabine dalle fabbriche austriache. »

Lo *Standard* ha da Alessandria:

« Il Consiglio dei ministri decise di fare il censo dell'Egitto nell'ultimo semestre dell'anno corrente. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« Il ministro della guerra di Russia prepara un progetto per estendere il servizio militare obbligatorio ai sudditi russi del Turkestan. »

Londra, 1. — Camera dei Comuni. — Rylands propone che s'introducano in Cipro alcune riforme, e domanda di esaminare se non convenga d'introdurvi il regime costituzionale elettivo.

Dilke dice che l'amministrazione di Cipro è migliorata; che il governo decise di abolire i decreti relativi alla facoltà di esiliare gli abitanti, alla vendita della proprietà fondiaria, e al lavoro obbligatorio; che il governo vuole ammettere nell'amministrazione tutti gli abitanti senza distinzione di razza e di religione; che le tasse surrogheranno le decime, e che il ministero intende che il regime inglese faccia di Cipro il soggiorno più prospero d'Oriente, e il modello delle riforme da introdursi in Turchia.

Rylands ritira la sua mozione.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	1	2
Rendita Italiana 5 0/0	92 10	92 30
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	96 80	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	634 50	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	485 —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	803 —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde a. em. 3 0/0	— —	— —

Firenze	1	2
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 96 a	21 90 a
Londra 3 mesi	27 44	27 44 a
Francia a vista	109 30ch	109 30ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	449 50fm	460 — fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	953 50fm	960 — fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI
Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

1	2
94 45 — fm	94 62 1/2 fm

Parigi (ore 3,5 p.)	1	2
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 92	87 40
» » »	85 47	85 95
» » 5 0/0	118 55	119 17
Rendita italiana 5 0/0	88 20	88 50
Ferrovia lombardo-venete	187 —	186 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	290 —	290 —
Ferrovie romane, azioni	147 —	148 —
Obbligazioni lombarde	275 —	274 —
Obbligazioni romane	336 —	337 —
Londra a vista	25 31	25 31 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/8
Consolidato inglese	98 3/16	98 7/16

Vienna	31	1
Mobiliare	276 80	275 40
Lombarde	86 80	85 70
Banca anglo-austriaca	135 10	133 60
Austriache	276 —	275 —
Banca nazionale	832 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 30 1/2
Argento	100 —	100
Cambio sopra Parigi	46 50	46 50
Cambio sopra Londra	117 45	117 55
Rendita austriaca	73 90	73 —
» » in carta	72 55	72 47
Union-Bank	108 —	107 50
Rendita austr. nuova (oro)	88 30	88 40
Rendita ungherese nuova	106 87	106 75

Berlino	31	1
Mobiliare	470 —	477 50
Austriache	476 50	475 50
Lombarde	150 50	148 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31	20 31 1/2
Rendita italiana	— —	84 90

Londra	31	1
Cons. inglese	98 1/16ex-coup.	98 3/16a — —
Rendita ital.	84 3/4 a — —	85 — a — —
Spagnuolo	17 7/8 a — —	17 7/8 a — —
Turco	10 7/8 a — —	10 7/8 a — —
Egiz. nuovo	50 1/8 a — —	50 — a — —
Ottomano (71)	68 1/4 a — —	67 3/4 a — —
Argento fino	52 — a — —	52 1/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Romualdo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO, Via della Sala, 14. — ROMA, Via di Pietra, 90 — PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 »

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE DELL'11 AL 20 DEL MESE DI MAGGIO 1880.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,00

ATTIVO

Cassa e riserva			L. 109,018,037 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 51,469,667 67	
	id. maggiore di 3 mesi	» 908,041 04	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 267,505 40	» 52,640,214 11
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 45,920,633 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,931,814 35	
	id. id. per conto della massa di rispetto	»	» 29,245,439 05
	id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 313,594 70	
Crediti			» 22,423,424 61
Sofferenze			» 5,785,405 71
Depositi			» 93,084,635 58
Partite varie			» 21,327,311 12
		TOTALE	L. 381,000,235 54
Spese dell'Esercizio 1879			
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,315 057 50
		TOTALE GENERALE	L. 383,435,293 04

PASSIVO

Capitale	L. 44,725,000 —
Massa di rispetto	» 2,110,303 20
Circolazione biglietti Banco, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 124,094,916 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 81,729,257 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 17,784,728 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 93,084,635 58
Partite varie	» 15,766,144 94
TOTALE	L. 379,969,537 40
Rendite dell'Esercizio 1879	
utile del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,525,705 64
TOTALE GENERALE	L. 382,435,243 04

(*) Vi sono compreso le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo strulese per la somma di L. 52,771,065 47

Visto Il Reggente Dirett. Generale D. CONSIGLIO — Per copia conforme Il Segr. Generale G. Marino — Il Ragioniere Gen. R. Pezzillo.

DISCHI ACIDULI

al Limone, Lampone, Ribes e Fragola

Composto piacevole al gusto e salutifero. Un disco basta per preparare un eccellente limonata, sciolto in un bicchier d'acqua, che oltre renderla acidula, ne abbassa notabilmente la temperatura. Può ancora surrogare le acque di Vichy contenendo molti dei principii salini delle medesime; quindi utile nelle affezioni dello stomaco e dell'apparato orinifero, dispepsia, onoressia, renella ecc. ecc.

Speciale comodità per tutti, e in particolare ai villeggianti, viaggiatori, bagnanti, cacciatori, all'esercito in campagna, officine, ecc.

Prezzo alla fabb. L. 1 — la scatola » al deposito » 1 25.

Fabbrica di *Annibale Medici* in Montevarchi (Toscana).

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91; (accanto l'albergo Cesari).

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

GOTTA-RENELLA

guarite col

SALICILATO DI LITINA

Flacone di 60 pillole, fr. 6.

[illegible]

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI e C.ª, *Milano, Roma.*

Antiblennoragico

del Dott. Cav. E. VALLE

Il più sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione.

Sassari, Farmacia De-Caspari per le referenze presso l'autore, Via Manai, 18.

Depositari in *Milano* A. Manzoni e C., via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso la farmacia Ottoni.

[illegible] IMPERMEABILI per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 [illegible] a [illegible] e quadretti [illegible] con copripetto L. [illegible]

Depositi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spedisce in ogni paese ove [illegible] stazione ferroviaria contro vaglia postale.

LABORATORIO DI MOSTRE E ISCRIZIONI IN OGNI GENERE

G. FREA

ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA Firenze, via Tornabuoni, 17

VISCICATORIO LIQUIDO PER CAVALLI (DI ANDERSON)

Questo fluido concentrato, contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. Si applica facilmente, l'azione è pronta, e non fa cadere il pelo. Per malattie di cola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario non vi è l'uguale. Non è necessario di levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega per la parte un minuto o due, nè il cavallo può staccarsela. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non crepoli, e si lega il cavallo per poche ore, e si adacqua subito dopo l'applicazione. — L. 7. 50 ALLA BOTTIGLIA.

UNGUENTO ASSORBENTE DI ANDERSON. Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. Applicando questo Unguento non vi è bisogno di tenere il cavallo in riposo. — IN VASETTI L. 9.

HEALL ALL DI ANDERSON. — Per guarire ferite di cavalli, bestie vaccine e pecore.

Questa preparazione possiede le più utili prerogative cicatrizzanti, ed è superiore ad ogni altra applicazione in tutti i casi di ferite semplici, lacerate o anche di punta, come pure per impiagamenti alle spalle, guidaleschi prodotti alla spalla dai fiumenti, ginocchi rotti, ecc. — Si raccomanda caldamente ai viaggiatori, proprietari, mercanti, agricoltori, e a coloro che tengono razze, come pure a pastori, i quali tutti lo troveranno utilissimo specialmente nel tempo dei pascoli.

L. 3 ALLA BOTTIGLIA.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano in Milano da A. MANZONI e C. via Sala 16, e nelle farmacie: Squassi già Pozzi, Ponte P.ta Venezia; L. Zamboriatti, Piazza S. Carlo, 5; Valcamonica Introzzi, già Rovizza, Vivani e Bezzi, via S. Paolo, 9. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari) — Torino, Taricco, Mondo — Bergamo, Terni — Modena, Selmi — Reggio, Jodi — Saronno, Farmacia Dal-Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

lo scoppio del gas, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale QUARANTA MILIONI di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Balduino Comm. Domenico, *Vice Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Giordano)
Bellazaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Capelli (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Don Andrea, March. di Giovagallo
Farinola Bentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti Comm. Avv. Leopoldo Senatore del Regno
Garzoni March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Martin (Cav. Felice)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edoardo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Dalo (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C. C.

Direttore Generale: Signor EMILIO GUITARD.

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma

MALATTIE DEL CUORE PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei suoi principii GUARITE DAI

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Rapporto favorevolissimo su questa cura all'ACADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Un' Istruzione accompagna ciascun flacone

Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Charente-Inferieure), Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di suoi jodici depurativi, e sostanze nutritive, può facilmente fa [illegible] di [illegible], che a giudizio di tutti i medici [illegible], sebbene innocui, di digestione difficilissima è da preferirsi quando il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

FLUIDO KELLER

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini*, le *macchie*, le *rugosità e screpolature della pelle*; è poi il miglior balsamo finor noto per toeletta delle signore perchè *ammorbidisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire 3 con istruzione

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria

Eccellente — Mitissimi — di Buschenthal — di Carne — Prezzi — Estratto — *Qualità.*

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

AVVISO ai Medici e Madri di Famiglia

presso la Ditta MANZONI e C.,

Milano, via della Sala, n. 16, angolo di S. Paolo
Roma, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari)

VI HA DEPOSITO E VENDITA AL DETTAGLIO DI

Tela impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontinenza d'orina, per gli infermi e principalmente negli Ospidali, Case di Salute, ecc., che fanno con questo mezzo [illegible] un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia nelle camere L. 5 50 al metro.

» in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri. L. 8 50 al metro.

» id. nero, alta un metro e mezzo L. 8 50 al metro.

[illegible] impermeabili in tessuto a quadrettini grigi, gommato, eleganti per le nutrici. L. 7 50

» id. con copripetto. L. 8 50 cadauno.

» id. stampati eleganti per signore, L. [illegible]

» id. in alpaga nero [illegible]

Ravvolti impermeabili in tessuto gommato per bambini L. 1 50 cadauno,

Berretti impermeabili da bagno e da doccia per uomo. L. 3 25 cadauno

L. 3 50 »

Borse per il ghiaccio, Cuscini ad aria per ammalati e per viaggiatori, [illegible] per raccogliere le orinate da letto e da viaggio per uomini e donne, calze per varicose, Poppatoi per ragazzi, Ventose, [illegible], cornette acustiche, Suspensori [illegible], Siringhe, ecc. il tutto a prezzi convenientissimi

PASTIGLIE ALLA CODEINA D'BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, accessi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia Garneri, Scallingo, antica farmacia [illegible], Marchetti-Selvaggiani.

CUSCINI AD ARIA

IN

GOMMA ELASTICA BIANCHI

PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

Cuscini rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo	N. 12	L. 9 cad.
»	N. 13	» 10 »
»	» 14	» 11 »
»	» 15	» 12 »
» quadrati con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num.		
» rotondi con fondo	N. 12	L. 12 »
»	» 13	» 13 »
»	» 14	» 14 »
»	» 15	» 15 »
» quadrati con fondo, L. 1 di più cad. num.		
» eleganti, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »
» Guanciali, stampati inglesi per viaggiatori		» 16 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari — Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, e contro rimessa di vaglia postale anticipato.

Esposizione internazionale di Parigi 1878 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe ed

Anti-Settico, Anti-Epidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide della superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: Piaghe e Ulceri, Accessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.

Il Salicol Dusaule è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del Salicol Dusaule è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e la par le A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non è velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-malati, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il C [illegible] e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

dalla signorina [illegible]

via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, la pittura ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi 1 40; mezzo flacone franchi 1.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Igiene e salute della Bocca

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati dal Dottore JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

NON PIU' CANDELETTE NÈ SIRINGHE

Guarigione pronta e radicale degli stringimenti uretrali, catarri vescicali e di tutte le altre malattie dell'uretra e della vescica mediante semplice unzione od injezione, a seconda dei casi con l'Olio Balsamico Cristoferi preparato *Valentino Cristofori*, *unico erede del segreto* è composto di sostanze animali e vegetali innocue.

RIMEDIO SOVRANO

per vincere le gravi morbosità emorroidali e fiere infiammazioni intestinali.

L. 10 al flacone. — Molti anni di meraviglioso guarigioni.

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gaz sopprimendo un voluminoso gazometro.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con [illegible] doppio per sifoni e bottiglie

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici

a grande e a piccola testa

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in stagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, oppure assai spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche [illegible] debole alla critica e disapprovazione degli individui e degli [illegible]. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signore e signori chiamando la loro attenzione sul profumo che verifica a tutte le esigenze delle più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non [illegible] pel quale si possa [illegible] giustamente una tale posizione o reputazione, o questo [illegible] l'Acqua Florida di Murray e Lanman. Esso è il profumo dei profumi per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Fastosità
e Piacevolezza

ed a tutti i [illegible] grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. [illegible] state fatte delle contraffazioni del vero profumo [illegible] comprato [illegible] ciascuna bottiglia [illegible] Acqua Florida di Murray e Lanman [illegible] LANMAN e KEMP di New York, i cui [illegible] ogni bottiglia e nel [illegible].

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di GRAN CALDO. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la menta [illegible]. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè fortifica grandemente la digestione, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Diffidare delle contraffazioni.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. PAVESI nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di acido carbonico* libero e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e una *dose tripla* di quella di Recoaro o S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gas acido carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopramenzionate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose*.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 164, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; esso trovasi vendibile da A. MANZONI e C., a L. 1 50.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — DEPOSITI principali nelle Farmacie: Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Gongorsi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Feraboli, Uggeri, Moncasoli — Crema: Dapino, Maglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Moron, Della Rocca, Oraboni, Salvioni — Lecco: farm. Silva, droch. Molina, spediz. Giussani — Lodi: Fornaroli, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditta Bernaroli e Gandini, Bonavia e nelle Farmacie Veratti, Carlo Gaito Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetti, al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Cadarol, Farm. Ottoni, Garneri — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Todde Story — Palermo: Alongi — Sassari: De Gaspari, Soluna Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Moses e C.º C. Mizzi — Tunisi: Singaglia, Gonnardo.

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bracetta — Asola: Pirona: Cascali — Bellaggio: Lavizzari — Bovisio: Livraga — Brindisi: Gallo G. — Brivio: Magni — Cameriata: Bottero — Canzo: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Negroni — Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vitelli — Ceresio: Porati — Chiavenna: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Ferni Luigi — Cassano d'Adda: Sirzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zeri, Caprini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tenconi — Gazzano: Dallera — Guastalla: Pegliani — Lecco: Garicati — Lomazzo: Bazzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Mamante Fabri — Luganeo Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza, Pellegatta, Predari, Albani — Mortegno: Micheli, Rota — Mortara: Rota — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Maccati, [illegible] — Olginate: Gerosa — Oggiono: Zaccaria e Toscari — Pavona: Cornelio — Pallanza: Rattoggi — Parabiago: Ferrario — Parma: Gonacchi, Asperti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Janoli, Bognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Bonini farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Emilia: Bozzi, Jodi — Rho: Aureliani, Mantica — Rimini: Locatelli — Rovigo: Diego — Saronno, Sala, Conti — Suzzara: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Rezzadori — Sinone: Ferrario — Scandriet: Cagliati, ed i spediti ai Meneghini, Lazzari — Soresina: Faccani — Farmacia Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zanetti — Tonzanico (Lecco): Pozzi — Tresenda (Valtellina): Pinoni — Udine: Fabris — Valtesse: Carloni — Valmadrera, Garzanelli — Vaprio: Conti — Varenna: Piccaravi — Varese: Pedretti, Castelletti, Campana — Vicenza: Valeri — Vimercate, Mauri — Voghera: Opizzi.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini o per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie da [illegible].

Prezzi di vendita

N.					
0	larghezza centimetri 57	per	71	L.	3 50
1	» »	70	»	72	» 4 50
2	» »	77	»	90	» 5 50
3	» »	90	»	93	» 6 50
4	» »	98	»	114	» 7 50
5	» »	100	»	135	» 8 50
5	» »	015	»	147	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91,

Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.